Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 26 novembre 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXX N. 283

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La pagina letteraria.

Il teatro dialettale friulano.

III.o

Un po' di storia dei teatri friulani

Ai tempi del dominio veneto, quasi il paese si risvegliasse da lungo torpore, ritroviamo in Friuli un agitarsi di vita novella, un rinascimento delle lettere, della arti, delle scienze, eco della magnifica fioritura artistica in che l'Italia cela la sua decadenza politca e morale.

Alla corte papale durante tutto il secolo XVI le commedie, le egloghe dilettarono moltissimo i Pontefici e i prelati del Vaticano, particolarmente sotto i pontificati di Alessanpro VI e di Leone X, mentre i Medici di Firenze, e i duchi di Mantova dettero grande impulso all'arte drammatica, e in occasione di feste, di nozze, di ricevimenti principeschi non mancarono mai le rappresentazioni mitologiche ed allegoriche, di cui alcune parti furono anche musicate dando così origine al melodramma e all'opera musicale. Il Rinascimento rimise in voga le antiche commedie latine, tradotte in volgare, alle quali accorreva la folla elegante, avida di spettacoli che ricordavano un mondo tanto ammirato, e ch'ebbe tanta parte nell'evolversi della coltura italiana.

Anche in Udine nel Carnevale del 1530 e fu recitata una *bellissima commedia* sotto la Loggia (del palazzo comunale eretto nel secolo XVI su disegno di Nicolò Lionello) tradotta da Plauto per opera di Adriano da Spilimbergo. Vi agivano probabilmente persone appartenenti all'aristocrazia friulana, poichè la parte d'Imperatore fu affidata al nobile Troilo da Spilimbergo.

Nè nelle *Sentenze ed Atti* di Antonio Belloni udinese, che parla di tale spettacolo, nè nella Cronaca di Roberto da Spilimbergo si accenna quale commedia di Plauto fosse recitata. «Vi concorse tutto il Friuli, dice il Cronista e mai fu visto il più bell'apparato, il quale era di tavole coperte di carta dipinta, finto muro e casamento. (1)

Nello stesso anno il comune di Udine diede qu'ndici ducati per far rappresentare in Carnovale una commedia od egloga composta e diretta da Bernardino de' Rho di Piacenza, cittadino udinese.

Queste notizie e quelle che seguono traggo per intero dall'opera di mio padre. «La vita in Friuli.» Dovendo parlare delle vicende dei teatri in Udine, non mi resta che a ripetere le cose dette già dal Bonini, dai signori dottor Vincenzo Joppi, ed Occioni-Bonaffons, da Andrea Ronchi, e da mio padre. Ma quantunque si tratti di cose ripetute mi parve utile coordinarle in questo lavoretto che tratta del teatro friulano, perchè le vicende della nostra arte drammatica balzino all'occhio in un quadro compiuto.

D'altra parte date e fatti storici io non potevo trarre se non da altri che avevano già compiuto il lavoro.

Proseguo quindi senza più citare le fonti a cui ho ricorso per le mie notizie sulla storia dei teatri in Udine, in particolare, ed in Friuli in generale.

Nel 1563 fu fatta concessione della sala superiore del pubblico palazzo ad una compagnia girovaga giuntavi da poco.

Ma queste concessioni, a quanto pare, deturparono le sale del palazzo, ond'è che nel 1569, il comune proibì di aprirle a comici o giocolieri sotto pena di dieci denari a ciascuno dei Deputati che trasgredisse l'ordine, ed altrettanti al fante che prestasse le chiavi.

Ma quando più tardi nel 1590 entrò in Udine il Luogotenente veneto Nicolò Donato si riaprirono le sale della Loggia e si dette in suo onore una commedia dell'udinese Vincenzo Giusti.

E nel 1652 fu dato licenza di recitare al capocomico veneto Federico Ricci che si presentava al pubblico sotto le vesti di Pantalone. Più tardi il Comune, avendo novamente proibito che le sale si concedessero a comici e giocolatori, prestò scenari prima a Giovanni Battista Florio, poi al nobile Francesco Antonini, ma perchè gli attrezzi furono guastati, il Comune rifiutò di prestarli poi all'Accademia degli *Sventati* che nel 1609 aveva chiesto invano di recitare una commedia in Carnovale col sussidio di 25 Ducati.

Soltanto dal 1610 in poi le pubbliche recite diventarono un bisogno della cittadinanza che vi accorse annualmente; il gusto cominciò a formarsi; le tragedie, le commedie, le egloghe, le pastorali invasero il teatro e si dettero da comici e da dilettanti. Nel 1615 fu concessa la sala alla compagnia drammatica denominata i *Confidenti*, nel 1621 agli *affezionati*, e via via ad altre compagnie che si successero regolarmente ogni biennio.

Nel 1651 Giovanni Giacomo Arrigoni medico di S. Vito, nella qualità d'impresario o fors' anche d'autore aveva ottenuto dal Comune la somma di L. 1330 per la Pastorale *Filli in Siiro* da rappresentarsi nel pubblico Palazzo e nel 1653 fu recitato un melodramma dell'Arrigoni stesso, che nel 1655 ebbe in premio cinquanta ducati per avere diretto l'opera recando strumenti propri.

In questi tempi intanto sorgeva un altro piccolo teatro nel convento dei Domenicani a S. Pietro Martire, dove era vietato l'accesso alle donne: la sala era così piccola che i comici chiesero il permesso al Comune di recitare alla Loggia una commedia con gli intermezzi in musica.

Memorabile nella storia delle pubbliche feste fu il 1671 poichè gli Udinesi non contenti del teatro a Maggio, pensarono di designare una sala della Loggia per il teatro d'opera in musica che si sarebbe data in ogni Carnovale successivo. Onde i deputati per *sollevare gli animi dei cittadini assentirono a servirsi del pubblico denaro per fare le scene e i palchi per l'Eccelentissimo Luogotenente Magistrato nostro e Dame e decretarono che sieno eletti dei soggetti quattro nobili e due popolani per assistere a quanto bisognasse nella recita della detta opera.*

In conseguenza di ciò, Giambattista Spinelli proto pubblico, accettò per ducati cencinquanta di far erigere scale e solai a due ordini di palchi. E costruì una scena. Il teatro preso il nome di Teatro Contarini in onore del Luogotenente veneto Carlo Contareno. Vi si dette per la prima volta l'*Ifide Greca*. Ma disgrazia volle che in quest'occasione il teatro pigliasse fuoco ond'è che per non danneggiare l'elegante Loggia comunale nel 1672 il nuovo teatro Contarini fu eretto in piazza Garibaldi. Sembra però che i lavori non fossero mai condotti a buon punto, tanto che nel 1673 si dette un'altro melodramma: *l'Argia* nella sala superiore della Loggia.

Nel febbraio del 1674 fu tentato novamente di appiccar fuoco al teatro, agli archivi comunali ed alle sale annesse, perchè i Deputati una volta per sempre proibirono che nel Palazzo comunale si dessero *opere, o commedie, o balli, giochi, salti ò scherma.*

Fu continuato intanto il teatro Contarini di piazza Bernabiti, (ora Garibaldi) *schietto a piè piano con semplici muraglie ed a modo di Venezia, e a condizione che i palchi fossero tutti di proprietà del Comune.*

Le scene e gli attrezzi che formavano l'inventario del teatro sopra la Loggia, dovettero essere destinati per il nuovo teatro, il quale peraltro non fu mai compiuto ed invece di quello venne costruito, in un fondo di proprietà del conte Carlo Mantica, il teatro che da lui prese il nome, e che sorgeva sul luogo dove ora trovasi la chiesetta della Purità succursale del Duomo.

Il teatro medesimo stette aperto fino 1754, nel qual anno fu comperato dal patriarca Delfino e demolito per erigere la detta chiesa.

Il 28 aprile 1754, Giacomo Cicogna riduceva a teatro una sua sala in via Rauscedo, facendovi costruire due file di palchi. Ma il Teatro Cicogna era insufficiente, perchè capace appena di 300 persone; il Comune quindi il 27 giugno 1754 decretò di costruire un nuovo teatro, a patto che i cittadini concorressero all'acquisto dei palchi. Il Consiglio dei Dieci, con Ducale 11 marzo 1760 accordò il permesso di erezione, e quattr'anni più tardi, riunitesi dicianove famiglie nobili, obligaronsi a costituire un fondo per l'erigendo teatro, con diritto ad un palco ciascuno (1) Il teatro fu costruito nel 1768 e aperto al pubblico nel 1775.

Nel 1791 due sconosciuti tentarono d'appicarvi fuoco, (pare che in Udine tali tentativi fossero una mania morbosa) ma scoperti in tempo fuggirono, lasciando sul luogo le materie incendiarie; fu poi ristaurato nel 1795 con la spesa di lire venete 171.801,17 su disegno del conte Francesco Ducati e riaperto pel S. Lorenzo di quell'anno, la più gran festa della Chiesa udinese, coll'opera seria *Alessandro nelle Indie*, eseguito dal sig. Crescentini Girolamo musico, da Gustavo Lazzami tenore e dalla sig.a Angela Perini prima donna, insieme a Carolina Maranesi, Teresa Monti e Raimondo Maranesi.

La musica era di Francesco Bianchi cremonese. Vi si intercalarono due balletti *L'Inglesina in America* e il *Fattor di Campagna*.

* *

Il teatro sociale adesso è il primo teatro della città. Ha i suoi fasti gloriosi anche lui che continuarono per tutto il secolo XIX ininterrotti; il Teatro Sociale apriva durante tutto il secolo XVIII e fino al 1830 le sue porte alle migliori compagnie facendo gli onori di casa ai francesi, ai tedeschi, rispecchiando la vanità dei tempi, l'effemminatezza dei costumi, la fiacchezza dei sentimenti.

Le dolci dame offrono indifferentemente il loro braccio alle molli *scottiche* sia al maresciallo conte Wales come all'arciduca Giovanni d'Austria, sia al democratico Corso come al vicere Eugenio, per amoreggiare novamente con l'arciduca Renier o coll'imperatrice e regina, o col duca di Modena. Il teatro si aprì per serate di gala in onore di cospicui personaggi o di re e imperatori, ma nel lungo periodo che va dal 1790 al 1830 non trovo notizia mai di rapppresentazioni dialettali salvo due volte per commedia del Goldoni. (1)

Il Teatro Sociale, più tardi rimodernato nel 1852, su disegno di Andrea Scala, restò chiuso in tutto il fosco periodo che va dal 1859 al 1866. Riapertosi nel 1867 è tuttavia il più aristocratico teatro lirico cittadino.

Nel 1855 intanto era sorto il Teatro Minerva, dove recita spesso la compagnia dialettale, e nel 1866 il Nazionale.

Negli altri centri della provincia sorsero così vari teatri tra il 1820 e il 1866: a Gemona nel 30, a Pordenone nel 21 e dopo il 48 in ogni capoluogo di Distretto.

La Compagnia del marionettista Antonio Reccardini visita tuttora il Nazionale di Udine e gli altri teatri di provincia.

Le marionette sono venete e parlano tutte veneto se si accettui il bolognese Florindo, Ottavio, Colombina e Rosaura, che parlano italiano; ma benchè venete, alcune di esse hanno quasi carattere paesano.

Chi considera *Faccanapa* non altrimenti che udinese? E chi non rammenta con rimpianto la gioconda risata che corre tra le file dei palchi quando la voce stridula di Faccanapa ancor tra le quinte si fa udire:

« Eh mustriccio? »

Eppure anche questo spaccone questo rodomonti dal personale mostruoso, quest'omicciattolo dalla corsa intelligente, dal cuor buono, ha una tradizione gloriosa. Io ho letto e sentito raccontare tante audacie politiche di Arlecchino e Faccanapa in quei bei tempi che vanno dal 1830 al 1866.

— Dimi Bilichin, per esser caporal, cossa ghe vol?

— Perder un brazzo, Faccanapa.

— E per esser tenente?

— Perderli tutti do.

— E per essere colononello?

— Perder una gamba.

— E per essere zeneral?

— Perderle tutte do.

— Dime. Bilichin, e per esser imperador?

— Tasi, Faccanapa... perder la testa.

Ho parlato delle vicende storiche dei nostri teatri, e forse sono uscita in parte dai limiti proposti, addirittura parlando delle marionette.

Ma come non ricordarle queste piccole gelose custodi del pensiero italiano; che oggi divertono i bimbi e le mamme buone, ma che per cinquant'anni hanno richiamato al teatro i giovani ardenti e i padri di famiglia per sentire un motto, per raccogliere un'ingiuria, per confortarsi a sperare, ad amare ad oprare. Antonio Reccardini è stato nel nostro Friuli un artista ed un patriotta.

A lui la nostra gratitudine ed ai suoi *pupi* dal cuore di legno, dalla filosofia immobile che hanno espresse tante patriottiche frasi ed hanno tenuto vivo in cuor nostro il nome d'Italia!

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

(1) Valentino Ostermann Op. at. Cap. XI. pag. 625.

(1) Pare però che il fatto scandalizzasse qualche bigotto o qualche timoroso borghese.

Questa nobiltà che erigeva un teatro dove si sarebbero ammirate virtuose scollacciate e ballerine impudiche dettò il segnente sonetto che venne pubblicato dal compianto prof. Wolf sulle *Pagine Friulane* Anno IV pag. 79.

Sunet sore il Teatro di Udin.

Disenuf a son staz di Camarade
lu Nobil, come chiante la iserizion,
Che rissoluz di immortalà il lor non
Ste Glesie benedette ai han alzade.

Cui quars la prime piere l'ha plantade
Lu Sant lor Protetor Missar Pluton,
E parsore i ha scrit cul so chiarbon:
— O fis miei chiars, o Udin fortunade!

Deh corit Citadins a domandami
Graziis, favors, bontimp, prole, confuart,
Che al ciart dos voltis no farai preami.

Fra i miei Agnui po al fin la uestre part
Vo varès, e lu zuri di obbleami,
Che assistenze ur farai sul pont de muart.

Vo disenuf po in puart
Jo us condurai de rive Acherontee,
Tirade a pene l'ultime c...

(1) Udine a cavaliera dei secoli XVIII e XIX — ricerche per A. Ballini Cap. II o Teatri — in Pagine Friulane Anno IV — 1892 — pag. 66.

Per un'antologia dialettale friulana.

L'idea non è nuova. Lanciata, così di passaggio, da non so chi, nelle *Pagine*, or è qualche anno, ricomparve in questi ultimi tempi con qualche insistenza. Prima il *Crociato* con un articolo firmato S. S.; oggi la *Patria* con «si potrebbe stampare un'antologia friulana?» del sig. Nicodemo Baldencio.

Brutto segno, questo bisogno sentito da tanti: segno che anche la nostra letterattura dialettale volge al suo termine, e agonizza con la parlata già imbastardita, nelle case civili e pulite, sotto le economiche lampadine elettriche, lungo le vie segnate anche nell'aria dalla doppia serie dei fili telegrafici e telefonici, fra il getto di benzina dell'automobile e l'avviso volante della bicicletta.

I progressi della civiltà e dell'industria hanno portato, con moltissime cose utili e sante, non lievi alterazioni alla buona psiche popolare friulana, e con esse, effetto umile ma immediato, l'italianismo procace, il venetismo snervato, e alle volte — troppe volte! — la frase falsa e smorfiosa, dove prima era nerbo e gagliardia d'espressione a vestire forza di pensiero e di senso.

E' dunque troppo naturale, che in queste condizioni di cose, si pensi a raccorre le vele, e a guardare in dietro: nè ce ne rimproverino quelli ch'io credo gli ultimi poeti del nostro dialetto, poeti dico e non verseggiatori il Fruch e il Corvatt; tanto più che essi, — se di questa invasione d'italianismo di pensiero e di forma risentono necessariamente —, segnano tuttavia in confronto del Bonini un vero ritorno alla *friulanità*.

Egli, — come il Colloredo, — tra parole prettamente ed anche ostentatamente friulane, ha molti e gravi italianismi; ne' mai pensò in friulano quanto scrisse. Un paio di sonetti tutt'al più possono fare eccezione.

Mi par dunque che il tempo sia maturo e il momento opportuno per un'antologia dialettale friulana, che raccolga prosa e poesia, d'importanza filologica e artistica, dal secolo XIV a questi nostri ultimi anni. Oltre le ragioni che ho esposte, il concorrere simultaneo di parecchie persone colte nella medesima idea, può essere un buon argomento; anzi in questo caso un argomento affatto decisivo sull'opportunità della cosa. L'utile che ne deriverebbe espose già egregiamente il sig. Baldencio. Io aggiungerò che quanti s'occupano di scienza delle lingue e di letterature neolatine, vedrebbero la cosa con piacere e non senza concorrere allo spaccio dell'opera.

Naturalmente per questo (ed ecco la ragione del mio articoletto) bisogna che l'antologia sia fatta come si deve, con criteri estetici e critici razionali e *moderni*; bisogna che l'antologia offra ancor prima d'uscire alla luce quella *garanzia* di serietà di *metodi* e di esecuzione che è necessaria per l'esito di una pubblicazione di simil *genere*.

Ecco la mia proposta.

Invece di un privato, che può far male e tagliare la via a chi saprebbe far meglio, s'incarichi della cosa la nostra *Accademia*, e bandisca un concorso, con le solite *formalità* e garanzie, fra quanti credessero, di presentare al giudizio di un'apposita commissione un'antologia dialettale friulana.

Quanto al premio — poichè una accademia che non ha risorse deve pensare *in primis et ante omnia* alla parte finanziaria — si può anche farne a meno. L'accademia stampi a proprie spese il libro, e, se ci saranno guadagni, questi vadano al compilatore. Almeno *deficit* credo che non ne possono risultare: un'antologia sarebbe ricercata da molti, anche fuori del Friuli. Certo non altrettanto accadrebbe per la stampa o per la ristampa di un Autore isolato. Nè questo è più il tempo d'una collezione vera e propria di scritti dialettali, come fecero al principio del secolo scorso il Cherubini per Milano, il Gamba per Venezia.

A l'Accademia dunque il prendere in considerazione la proposta. Sarà una buona occasione per dimostrare il suo zelo per le cose patrie. E se il concorso darà tempo un anno e più, perchè il lavoro riesca, seriamente, sarà ottima cosa. Poichè soltanto chi si sia provato a fare una filloge di qualunque genere sa quanto sia difficile, anche in un campo limitato, sceglier bene ed opportunamente.

Cassacco.

B. Chiurlo.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nog.

— Consiglio comunale.

23. In seduta odierna, il nostro Consiglio ha nominato assessore municipale, in sostituzione del dimissionario sig. Francesco Scaini, il sig. Giacomo Bandiera;

Ha approvato i conti consuntivo e morale 1904; il bilancio preventivo 1907 della Congregazione di Carità e, in seconda lettura, le spese facoltative del bilancio 1907 nella somma complessiva di L. 8356.40.

Ha inoltre approvato l'istituzione di un nuovo posto di bidello delle scuole del capoluogo a L.640; l'aumento di salario alle guardie campestri, guardia urbana e stradini a L. 640 ciascuno; e l'aumento al segretario Comunale a L. 2000, allo scrivano a L. 900, all'usciere-aiuto scrivano a L. 600.

Maiano

— A proposito d'una causa vinta (1)

23 (Lucio). — Circola in paese una sottoscrizione del seguente tenore:

«Nel N. 274 della *Patria del Friuli*, in una corrispondenza di Maiano, si parla d'*una causa vinta* che sarebbe precisamente quella tra il Dott. Boccuzzi e il Comune di Maiano.

«In detta corrispondenza, si dice

(1) La presente, che noi stampiamo per esuberanza d'imparzialità, mostra quanto aspre sieno le cose che si combattono fra partiti nei vari comuni della Provincia. Sembrano cose impossibili, ma pur sono vere: l'acredine, il rancore, il bisogno di di parole pungenti il più offensive possibili — e da una parte e dall'altra.

APPENDICE 56

NEGLI ABISSI

Usciti dalla, l'abate camminava silenzioso di fianco a Marco che pensava al modo di farlo parlare.

Il cielo era puro, ma senza luna: la strada era buia e gli alberi che la fiancheggiavano si proiettavano contro la volta celeste trapunta di stelle come due grandi fascie nere, e si spingevano cupe in alto a confondersi col nero del cielo.

Cosa singolare: l'ingegnere, che pur aveva sentito il coraggio d'interrogare a tavola l'abate, ora non osava rinnovare la sua domanda, quale fosse il grande segreto di cui gli doveva parlare.

L'abate, dal suo canto, non sapeva neppur lui da dove incominciare.

Non ch'egli avesse timore del suo compagno: non v'era spazio nell'anima sua per un sentimento di viltà. La promessa data ad un moribondo doveva essere scrupolosamente osservata, ne fosse pur andata l'esistenza. Ma ciò che realmente lo preoccupava, era di trovare il mezzo più efficace per commuovere il miserabile.

Durante la serata, aveva potuto esaminare l'infame, e concepirne con vero senso di orrore tutta la perversità, cosicchè dubitava che le sue parole dovessero rimanere senza verun frutto.

Dopo avere a lungo esitato, prese una decisione. L'oscurità che li avvolgeva d'ogni intorno, favoriva il trattare un argomento di quel genere: Marco non vedrebbe la fisonomia dolorosamente indignata del suo giudice; questi pure non vedrebbe quella dell'accusato, onde per entrambi quelle tenebre erano garanzia, in certo modo, di poter più liberamente discorrere.

— Signore! — cominciò il prete con voce grave. — Io voleva parlarvi d'una povera donna, che vive sola a Parigi, afflitta, e forse malata, la quale aspetta con impazienza notizie di suo figlio...

L'assassino si fermò. Questo discorso senza alcunchè di determinato, lo spaventava.

— Ma!... — egli balbettò con voce appena intelligibile: — Certo, ella intende parlare di mia... madre..

Il nome di madre gli bruciava le labbra; perciò aveva esitato un momento, prima di pronunciarlo.

— Vostra madre ?!.. Sì! — riprese l'abate, sempre col suo accento grave e solenne. — Sì, vostra madre!.. avete ragione di darle questo nome: ella ebbe per la vostra infanzia le più tenere cure..... ella vi ha prodigato tutto il suo affetto.... Voi avete grandi doveri verso quella povera donna!..

Marco era sempre immobile, nell'ombra densa della notte, ascoltando silenzioso quelle parole di significato non ancora ben preciso. Egli sentiva un'accusa, in quelle parole: ma non sapeva quale, ancora. E quando l'abate Rigal si tacque, azzardò, con una specie di borbottamento:

— Io non la comprendo, signor abate!..

— Ascoltatemi; e forse mi comprenderete — riprese il sacerdote, con fermezza. — D'altronde, la coscienza vostra deve aiutarvi a comprendermi, in questo momento. Voi dovete pensare, dentro di voi, che io sto per parlarvi di cose che voi forse, fino a questo istante credevate a tutti ignote...

— Di cose ch'io credo ignorate ?. — proruppe Marco, fingendosi sorpreso.

— Ecco... Vi dirò tutto... Ho ricevuta la confessione di vostro cugino morente!..

In questo modo, l'abate dimenticava la raccomandazione che Giacomo gli aveva fatta: però, egli era persuaso che, a quell'ora, l'infelice fosse già soccombuto.

Marco tacque un momento, poi con una voce che tentava indarno di rendere ferma e sicura, esclamò:

— Che significa questo funebre scherzo?... di quale cugino, intendete parlarmi?...

— Ciò significa, che Iddio ha concesso al ferito, prima di chiamarlo a sè, la forza di raccontarmi da chi era stato aggredito... quale mano lo avesse ferito...

— Ma è impossibile!.. — esclamò involontariamente Marco.

Tutte le circostanze dell'assassinio gli apparvero come in fosco quadro davanti agli occhi: certamente, suo cugino non aveva potuto riconoscerlo, quando, travestito da facchino, l'aveva accompagnato all'albergo; meno ancora nel momento in cui l'aveva soffocato, poichè l'aveva sorpreso nel sonno. Dunque ?!.. Aveva ragione di gridare impossibile!.. Ma questa negazione, rassomigliava troppo ad una conferma: egli lo sentiva; e poichè l'abate Rigal non rispose, lasciando l'infame dibattersi nelle sue penose riflessioni, fu lui che comprese l'imprudenza commessa. Per ripararvi, fu egli che ruppe il silenzio susseguito alla sua involontaria esclamazione.

— Ma signor abate... Ella deve essere vittima di un errore!.. Indubbiamente, ella ebbe a trattare con qualche pazzo!...

E pareva veramente indignato, tanta era la improvvisa foga delle sue parole.

— Come mai potè ingannarsi a questo punto, ella che mi conosce, dopo che abbiamo compiuto quel lungo viaggio sul *Medway*?!.. qualche alcoolizzato, forse: in questi paesi i liquori fanno una vera strage... anche per il clima... E s'incontra ad ogni piè sospinto gente in balìa di allucinazioni stranissime... sotto l'influenza del delirio... che inventa storielle stravaganti...

L'abate Rigal lo interruppe bruscamente e gli disse;

— Signore, il vostro linguaggio stesso vi condanna... Perchè tentate mai d'ingannarmi?... Voi avete un cugino in questi paesi, e questo cugino è morente: non è perciò contro di lui che combattete, ma contro la verità, che voi sapete non ignota a me!...

— Ma!... ma!... — ripeteva Marco, quasi richiamando al suo cervello le idee e alle labbra le parole che non volevano venire. — Ma è... ma io so questo: mio cugino non abita a Colon.. egli si è stabilito in California!

— Non cercate di mentire più a lungo... — lo ammonì l'abate. — Il cugino di cui mi parlate, quel Marco Fortley di cui tante volte e tanto amichevolmente mi disse il mio compagno di viaggio sul *Medway*, siete voi stesso!... In quanto all'altro, a quell'infelice che, ferito da un assassino, è morto, oh non è no un pazzo, un alcoolizzato!... Povero infelice, per la dolorosa fine sua!... Quegli è Giacomo... Del quale usurpaste il nome, con la stessa perfidia cui gli avete rubato il danaro e troncata la vita!...

(Continua)

ancora che un Consigliere farà una interpellanza alla prossima seduta Consigliare, per strappare al Consiglio, coi soliti mezzi illeciti, ricorrendo cioè alle intimidazioni, una delibera che sospenda ogni prosecuzione della causa (ci consta intanto che il Sindaco, in base alla deliberazione Consigliare del 22 Marzo 1906, ha ordinato l'appello).

«Ancora la corrispondenza citata si esprime.

«Chi ha delle fegatolità personali contro il medico si appelli a sue spese, ma il Comune non spenda un centesimo».

Non si tratta *di fegatosità personali*, ma bensì di sostenere un diritto ad un evidente interesse del Comune; diritto e interesse appoggiati da una costante giurisprudenza; ma nel dubbio che i soliti mestatore arrivino a sopraffare la intenzione della maggioranza del consiglio e degli elettori coscienti ed onesti si apre la presente sottoscrizione perchè in base alla disposizione della legge Comunale e Provinciale nell'interesse comune si continui la causa.

La circolare suddetta incontrò immediatamente il favore del pubblico.

Resiutta

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta deliberò:

Riservandosi di accettare il contributo offerto dalla Società Veneta per la miniera di Resiutta deliberò di far pratiche per ottenere il parere di apposita Commissione circa la giusta proporzione da stabilire sul concorso di detta Società nella spesa di costruzione del ponte pedonale in cemento armato sul «Resia» ed anche sulla opportunità o meno d'accettare il contributo già offerto in L. 1000 per lo scopo con che sia ceduto però il passaggio del sentiero d'uso pubblico traversato dalla funicolare aerea dopo costruito il ponte, riservandola per la Società sola e non più pel pubblico.

Accettò la volontaria rinuncia dell'egregio dottor Beorchia medico condotto, cui meritatamente venne unanimemente tributato un sincero elogio, ed un plauso per gli ottimi servigi resi durante i nove anni; ed affidò in via interinale la condotta al dottor Fontebasso, sanitario del vicino paese di Chiusaforte commettendo alla Giunta di preparare il Capitolato di servizio per un medico proprio con condotta piena, e verso lo stipendio di L. 2000 al netto d'imposta come già stanziato in Bilancio.

Deliberò di utilizzare il Bosco Palon per il prezzo di L. 100, da concedersi alla Società Veneta per la miniera e per solo esclusivo uso della medesima.

Rinviò a suo tempo per la conferma in II. lettura l'assunzione del mutuo di L. 600, per far fronte alla spesa di costruzione del ponte pedonale sul Resia e cioè dopo definite le pratiche con la Società Veneta per risoluzione sulla misura del contributo.

Approvò il Bilancio Preventivo 1907.

Sacile.

— Per una scuola tecnica?

Il dott. Selmi ha presentato, nella sua qualità di consigliere comunale una mozione, per la istituzione di una Scuola tecnica a tipo agrario.

Pare che tale proposta incontri il favore della maggioranza del Consiglio.

Azzano Decimo.

— Ferrovia Motta Azzano-San Vito.

Nello scorso giugno, i Comuni di San Vito, Azzano, Fiume, Pasiano, Chions e Pravisdomini approvarono la spesa di progetto per la ferrovia Motta, Azzano, S. Vito, e chiesero al Governo la relativa concessione.

Il Ministero invece, accogliendo il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, stabilì di far eseguire a spese dello Stato gli studi e la costruzione della suindicata ferrovia. Diede poi in tal senso le opportune disposizioni all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, che, con lodevole sollecitudine, ha subito dato inizio ai lavori relativi.

Pur troppo, il primo tracciato venne eseguito a Sud della strada Provinciale Motta-San Vito, trascurando, senza alcun vantaggio di percorso chilometrico, i centri maggiori di questa plaga.

I comuni interessati fecero tosto ricorso, perchè il tracciato fosse portato a Nord della suddetta strada provinciale ed esposero al Ministero argomenti irrefutabili, sulla convenienza di tale modificazione: sia dal lato strategico, che da quello commerciale.

In conseguenza di tale ricorso, sembra che la commissione tecnica sia già stata incaricata di studiare il nuovo tracciato.

Noi facciamo voti che tale modificazione abbia ad essere definitiva; ed i nostri auguri non muovono soltanto dal desiderio di procurare il benessere di questo paese, ma sono ispirati da un concetto più esteso di utile generale; inquantochè, avvicinando la nuova linea al Comune di Azzano, che è il più importante di questi dintorni, si potrà renderla effettivamente produttiva, e senza dubbio più rispondente alle esigenze del pubblico servizio, e ai veri interessi dello Stato.

Maniago

— Adunanza magistrale.

25. *(Italo).* Il rappresentante di questa sezione magistrale ha invitato gl'insegnanti del distretto ad una adunanza che si terrà qui il 29 corr. per deliberare circa l'autonomia delle sezioni federate; e sulla lotta contro l'analfabetismo.

S. Vito al Tagliam.

— Circo Zavatta.

Ieri ebbe luogo la prima rappresentazione al Circo Zavatta.

Il pubblico accorse numeroso, e applaudì tutti gli artisti.

— Neo Cavaliere.

Il Sig. Polo avv. Marco venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Sincere congratulazioni.

Palmanova.

— La scuola di disegno.

Gentilmente invitati dal signor Riccardo prof. Romanello, direttore della locale scuola d'arte applicata all'industria, abbiamo visitato ieri l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1905-1906, esposizione ch'ebbe luogo domenica 18 p. ms che per espresso desiderio di alcuni cittadini fu continuata sino a ieri, 25.

E ci gode l'animo di dichiarare pubblicamente che siamo rimasti soddisfattissimi dei risultati, di gran lunga superiori a quelli degli scorsi anni.

Parecchi gli alunni, i di cui lavori emergono per diligenza e per sicurezza di linea. Fra i migliori, devono essere annoverati: Micon Cesare, colle sue plastiche e saggi di ornati; Paron Edoardo coi suoi progetti di monumenti funebri; Zigaina Guido coi suoi lavori d'intarsio e con parecchi disegni ombreggiati a penna; Moro Giovanni coi suoi disegni d'arte muratoria; Ronzoni Italico coi suoi pavimenti e poligoni stellati, Del Mestre Domenico con le riproduzioni in gesso di ornati di vari stili in alto rilievo; Antonio Collorichio con i suoi progetti di carrozze moderne; ed altri ancora, di cui troppo lungo sarebbe fare i nomi.

Va dunque tributata sincera lode al sullodato professor Romanello che con tanto amore e vero intelletto d'artista, pur dispenendo di mezzi ristrettissimi, da vari anni dirige questa scuola, ottenendo splendidi risultati dagli allievi alle sue cure affidati.

E ci auguriamo di cuore che a questa istituzione, d'indiscutibile utilità ai figli del popolo, venga dato dalle autorità cittadine l'impulso che le esigenze dei tempi richiedono, trasformandola nel più breve tempo possibile da domenicale in serale complementare.

Un processone.

Per il 29 corr. al Tribunale di Udine è fissato il «processone» dei ladri che tanto da fare diedero alle autorità di Palmanova.

Ecco il nome degli imputati e l'indicazione dei fatti pei quali sono chiamati a rispondere:

Scrazzolo Ermenegildo, Finotti Luigi, Muratori Luigi, Durizzo-Berton Antonia, Berton Umberto, Berton Gino, De Marchi Francesco, Feruglio Tiziano e Danelutto Feruglio Settimia, tutti di Palmanova.

Le imputazioni sono:

1) Scrazzolo Ermenegildo, il Finotti ed il Muratori di furto qualificato continuato per essersi, in epoche imprecisate dagli anni 1904-1905 in Palmanova con atti esecutivi della stessa risoluzione delittuosa, introdotti mediante uso di falsa chiave nel magazzino di Vanelli Giacomo impossessandosi di varii generi di valore imprecisato, e la notte del 19 gennaio 1906 tre quintali di semolino del valore di lire 45; art. 79, 404, n. 5, 9, C. P.

2) I due Berton ed il De Marchi di furto qualificato per essersi, in unione tra loro sulla fine di luglio 1904 mediante uso di chiave falsa, introdotti nel magazzino della ditta Banfi di Palmanova rubando in danno della stessa dalle galette per l'importo di lire 4000; art. 404 n. 5 e 9 C. P.

3) La Danelutto di ricettazione a sensi dell'art. 421 C. P. per essersi intromessa nella vendita delle galette suddette sapendo che erano prodotto del furto.

4) Il Berton Gino di furto semplice; art. 402 C. P. per essersi in giorno imprecisato del maggio o giugno 1905 impossessato di una latta di vernice del valore di lire 3.50 togliendola in Palmanova da locale aperto in danno di Vatta Azzo.

5) La Durizzo ed il Feruglio, la prima di ricettazione per essersi nel dicembre 1904 in Palmanova prestata a vendere un puintale di farina sapendola proveniente del furto a danno di Musuruana Pietro; il Feruglio di ricettazione dolosa continuata per avere acquistata la detta farina nonchè granone, pepe, e zucchero sapendo che dovevano essere di provenienza furtiva art. 421-79 C. P.

6) Il Finotti e il Muratori di furto qualificato per essersi la notte dal 19 al 20 Giugno 1902 introdotti, scalando mediante agilità personale, il muro di cinta alto metri 2 1/2 nel magazzino di Ballaria Paolo in Palmanova rubandovi galette del valore approssimativo di L. 500 art. 404-6 C. P.

7) Lo Strazzolo di furto qualificato a sensi dell'art. 404-6 C. P. perchè in una notte dell'ottobre 1903 previo accordo con Berton Giuseppe e Percossi Giovanni, ora defunti, ed insieme agli stessi essendosi introdotto mediante scalate d'un muro alto metri 2 e 1/2 all'interno del recinto della polveriera in Palmanova si impossessò della plastra di rami nella quale terminava il filo conduttore del parafulmine recando all'amministrazione del genio militare il danno di L. 100.

8) De Marchi e il Berton Gino di furto qualificato perchè di correità tra loro con abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera perchè in giorno imprecisato dell'ottobre 1905 in Palmanova s'impossessarono di un prosciutto del valore di lire 25 a danno di Orzan Antonio; articolo 404 n. 1 e 9 C. P.

9) Lo Scrazzolo e il Finotti di furto semplice, art. 402 C. P. per avere, in una notte imprecisata dell'ottobre 1905, in campagna presso Visco rubato 2 q.li di panocchie a danno di Zaina Pietro.

Parti lese e testimoni:

Sono chiamati 8 danneggiati e 37 testi in maggior parte di Palmanova e gli altri anche di paesi lontani, come Treviso e Vicenza.

Lo svolgimento di questo processo è atteso a Palmanova con la maggiore curiosità perchè molti credono che durante il dibattimento si verrà a conoscenza di fatti nuovi che nemmeno all'istruttoria vennero in luce.

Pordenone.

— Il commissariato sarà trasformato in sottoprefettura?

Il «Resto del Carlino» informa che il Governo presenterà un progetto di legge al Parlamento per trasformare in Sottoprefetture i Commissariati di Cividale, Pordenone e Tolmezzo. Dal momento che non si credette di sopprimere — come in altri luoghi del Veneto — questi Commissariati di... austriaca memoria, sarebbe logico pensare alla loro trasformazione in Sottoprefetture.

Ferrovia Motta S. Vito.

Ecco le denominazioni d'una progettata ferrovia che avrebbe dovuto prima rompere d'ora l'alto sonno nel capo dei buoni cittadini pordenonesi, i quali, intenti a rodersi un tantino fra loro, non s'accorgono che il mondo cammina, aguzza i denti, e si prepara a divorarli.

Noi non vogliamo indagare quali siano le ragioni strategiche le quali possono consigliare il tracciato che pare debba essere definitivamente approvato, perchè nella nostra modesta ignoranza non riesciamo a comprendere quale importanza abbia in caso di guerra imminente arrivare sul teatro dell'azione cinque minuti prima, e volgere eroicamente le terga al nemico con un'antecipazione d'un dodicesimo d'ora.

A noi, forse ossessionati da spiriti troppo moderni, sembra che una ferrovia risponda ordinariamente a ben più immediate e positive esigenze; e debba servire ad intensificare la vita vera del popolo aumentandone, facilitandone le comunicazioni e le esportazioni de' suoi prodotti, e l'importazione di tante materie che possono incrementare le sue industrie o la produzione delle sue terre.

Ora, se ideando un tracciato non si tien conto di questi fatti positivi, ma lo si subordina ad eventualità che ognuno deve sforzarsi a scongiurare, si creano degli organi impotenti che divengono atrofici per forza di cose.

Tale, a nostro parere sarebbe la linea Motta S. Vito, che, trascurando i centri più popolosi e più fertili, pare debba tener conto di altri ove il movimento agrario industriale ed il numero degli abitanti è di gran lunga inferiore a quello di paesi, cui la nuova linea non potrebbe mai diventare vantaggiosa.

Chi guarda anche superficialmente una carta topografica, e che ha percorso la parte meridionale del nostro distretto, comprende subito che vogliamo alludere ai Comuni di Azzano e di Pasiano, i quali contano da soli più di 15000 abitanti hanno terre fertili e ben coltivate ed opifici fiorenti, che potrebbero giovarsi del nuovo organo di vita, concorrendo ad assicurargli la vita.

Chi non beve troppo ingenuamente le ragioni strategiche, osserva che, cambiando il tracciato secondo le esigenze della vita vera del paese, la nuova linea farebbe la seguente: Motta, Mure, Pasiano, Azzano, Cimpello, Fiumicino, Villanova, Pordenone. Infatti la nuova linea Motta-S. Vito sarebbe destinata a far capo nell'arteria principale a Casarsa, e noi sfidiamo qualunque stratega a dimostrarci che il percorso verrebbe abbreviato di più di 8 Km. i quali, tradotti in tempo, rappresenterebbero appunto i cinque minuti che potrebbero compensare le decennali impreparazioni dei nostri organi militari.

Si consideri inoltre che la Motta-S. Vito, correndo quasi parallela a quella di Mestre Portogruaro racchiuderebbe una striscia di territorio sproporzionata alla spesa d'impianto e d'esercizio, abbandonando la vasta plaga che ne rimarrebbe sprovvista ad occidente nello spazio tra Motta e Pordenone.

Ci nasce quindi il dubbio che ci siano le ragioni strategiche, ma che esse rispondano alla strategia di adattamento del Governo, il quale pur di aggiogare al proprio carro un uomo politico non impedisce che venga profuso il danaro pubblico, in opere sbagliate, pure di assicurarsene il voto.

Anche il Collegio di Pordenone ha il suo rappresentante politico, e sarà bene che la cittadinanza nostra lo stimoli ad invigilare, affinchè gradualmente la città non sia tagliata fuori colla costruzione di linee *basse e pedemontane*, e non abbia a scomparire in breve quel rigoglio di vita che ci faceva trarre i più lieti auspici per l'avvenire.

Questo monito che mandiamo al rappresentante politico ed ai rappresentanti amministrativi. Speriamo che verrà raccolto, altrimenti dimostreremo a tempo e luogo che siamo stanchi di farci rappresentare da persone le quali, assorte nei loro particolari interessi si mostrano miopi ed inerti di fronte agli interessi generali.

Con noi avremo la parte migliore di Azzano e di Pasiano!

Latisana.

— Le cose a posto.

25. (*Durigato*) XI. Colla spontanea rinuncia del cav. Marin, io dovetti assumere la responsabilità dell'*effe* rato delitto di funzionario da *effe effe*! Riunitasi la Giunta, venne deciso, di recarsi in corpore dal cav. Marin allo scopo di persuaderlo a ritornare sulla presa deliberazione. Così si fece. Ma il cav. Marin pregò, che la sua rinuncia venisse portata in Consiglio perchè se ne prendesse atto. Affermò essere deciso a dimettersi: 1.o per bisogno di riposo; 2.o per essere libero, volendo, di concorrere all'asta; 3.o per gli attacchi violenti del «Paese».

Io gli feci osservare che per chi copre cariche pubbliche, l'attacco degli avversari è un incerto... sicuro. Gli altri assessori cercarono di convincere il cav. Marin a desistere dal suo proposito, ma tutto fu inutile. La Giunta quindi riunitasi in ufficio espresse il parere che in vista che nel p. v. giugno avrebbero le elezioni suppletorie, l'amministrazione avrebbe potuto continuare per questo periodo di tempo senza Sindaco, rimettendone la nomina a dopo le elezioni, rispettando così anche l'eventuale indicazione del corpo elettorale.

Deliberò però di portare l'oggetto in Consiglio, in obbedienza al disposto della legge. Di solidarietà col cav. Marin, non venne ritenuto il caso, da *nessuno* degli assessori (le dimissioni Donati erano precedenti a quelle Marin), essendo i motivi estranei al Consiglio ed alla Giunta. Nel *Giornale di Udine* del 6 ottobre comparve il primo incerto del mestiere, con un articolo inneggiante al cav. Marin e insolente per l'*effe effe* e per il possidente dell'U. D. In esso si vuole dimostrare che il cav. Marin venne indotto a dimettersi per una guerra *sorda, sleale, gesuitica*! Quanto venni narrando finora dimostra che ciò è assolutamente falso e lo scrittore dovea essere un povero allucinato, tanto più perchè anonimo. Seppi di poi che il cav. Marin, si era lamentato perchè io non lo avea difeso dagli attacchi del *Paese*. Gli attacchi che meritavano una smentita o una giustificazione erano tre: 1. il triste spettacolo offerto dalla prima autorità del paese nell'occasione delle elezioni politiche del 1906. Toccava a me, cav. Marin, difendere certi fatti biasimati da molti onesti moderati? 2. *L'interesse personale* sulle acque pescabili del comune, essendo capo del Comune.

Ma non ha dato lei ragione all'attacco coll'astenersi dal voto per l'aumento canone e col dimettersi da Sindaco alla vigilia dell'asta? 3. L'aver boicottato i consiglieri esercenti, che nell'interesse del Comune, avevano proposto l'aumento del canone. Quando si sparse la diceria, volli informarmene e fu il di Lei nuovo collega Panzo, che alla presenza di testimoni, mi confermò la sussistenza del fatto, dichiarandosi sempre pronto a testimoniarlo!

Eppure gli elettori godranno l'esilarante spettacolo di leggere nella lista da Lei raccomandata: Cav. A. Marin e Penzo Alvise. Ma si sa, così impone quello del «mi vendicherò» e... comandi chi può, obbedisca chi deve!

* * *

25. Al Comizio indetto dell'U. D. a Latisanotta concorsero molti elettori. Parlò il prof. G. Cassi, con efficacia e fu acclamato non vi fu contradditorio, per mancanza di cosidetti liberali.

Gemona

— Serata d'onore

Sabato sera ha avuto luogo la serata d'onore dell'egregio tenore sig. Rombolotto.

Il pubblico accolse numeroso ed applaudì il seratante col solito entusiasmo. Gli furono presentati un astuccio d'argento per zigarette da parte di alcuni ammiratori e un servizio per *toilette*, dall'impresa. La romanza «*Non l'amo più*» che il tenore cantò nell'intermezzo dal 2.o al 3.o atto, è un vero gioiello di musica sentimentale, scritta dal nostro maestro Frezzato, che si rivelò un compositore non comune, ricco di vena melodica e perfetto nell'istrumentazione. La romanza fu bissata fra generali applausi.

Bene, come sempre, tutti gli altri ed in special modo il basso Marverti che si distinse nella parte di Dottore.

Il maestro concertatore sig. Athos diresse l'orchestra da quel valente e bravo direttore che è e quale seppe farsi apprezzare, destando le più vive simpatie.

Tolmezzo.

La demolizione di una porta antica a Tolmezzo.

L'egregio sindaco di Tolmezzo sig. Vittorio Tavoschi ci communicava telefonicamente una lettera in risposta al sig. Giuseppe Marchi; ma causa un'interruzione, non la potemmo ricevere che in parte. Aspettavamo che ce la inviasse per iscritto: senonchè, finora nulla; stampiamo pertanto quanto dal telefono potemmo comprendere.

L'egregio Sindaco ci disse che, con sua lettera avvertì la Commissione per la conservazione dei monumenti che la Torre sarebbe stata demolita: ma che nessuno rispose. Rilevò poi che il Municipio si è riservata la proprietà di tutto ciò che si fosse rinvenuto di artistico; e che della porta si fecerò ritrarre fotografie da più lati. In quanto alla conservazione del materiali per una eventuale ricostruzione, il sig. Sindaco ci assicura che il tempo e gli uomini ridussero quei tufi in cattivo stato e che non presentano alcun pregio artistico.

* * *

Il nostro corrispondente, che pregammo di rimetterci la lettera del Sindaco, ci telefona che il sig. Tavoschi della lettera non tiene più copia, soggiungendo le osservazioni riassunte.

Non avendo, la nota del Municipio, ottenuta nessuna risposta dalla commissione per la conservazione dei monumenti, fu disposto che si avesse a conservare, della porta, lo stemma e i cardini, mentre gli stipiti dell'arco, non ritenendo rivestissero nessuna importanza, nè artistica nè storica, tanto più ch'erano assai poco bene conservati (sassi sgretolati e corrosi dal tempo) anche per il parere di molti competenti, fu deciso di demolirli.

Ieri al Municipio, pervenne dal Prefetto un telegramma ove si prega di conservare anche l'arco e gli stipiti oltre allo stemma ed ai cardini. Allora il nostro municipio ha risposto che la prefettura mandasse qualcuno sopraluogo, come s'invocava fin dal mese di luglio: e che la persona inviata sul luogo stabilisse più o meno se questo materiale era da conservarsi.

La questione della famosa porta ha appassionato molto i tolmezzini, specialmente gli intellettuali.

Oggi fu pubblicata in foglietti volanti la seguente epigrafe, in memoria del portone demolito:

O SASSI CHE FINORA
FORMASTE SENZ'ARTE E SENZA GLORIA
UN INUTILE PORTONE
FINALMENTE
DIVENITE PROFICUI AL PAESE
PASSANDO NELLE FONDAZIONI
DELLE NUOVE ROSTE

— Un vecchio morto assiderato sulla via.

26 (per telefono) Stamane, in via Vittorio Emanuele, vicino al negozio della signora Dorotea De Gleria, fu trovato morto assiderato tal Giovanni Lampuzzi mendicante settantenne, da Fusea.

Il vecchio, ieri sera, preso dal vino, probabilmente cadde sulla via e quivi s'addormentò.

Colto poi dal freddo, ne rimase vittima, essendo facile, in istato di alcoolismo acuto, morire per assideramento.

Cividale.

— Adunanza magistrale.

Com'era stato annunciato, oggi nella Sala di Direzione delle nostre Scuole elementari, ebbe luogo un'adunanza di maestri di questa sezione dell'A. M. F. Gl'intervenuti, circa una ventina: parecchi gli scusati con lettera. Su proposta della valorosa direttrice delle Scuole di Povoletto signora Cozzi Ciani Maria, fu inflitto un voto di biasimo a tutti quei maestri e maestre (non troppi, per fortuna) che non isdegnando di godere i frutti dell'organizzazione, se ne stanno egoisticamente appartati, contribuendo così a ritardare tutte quelle civili conquiste, sulle quali si basa non solo il miglioramento della classe, ma il benessere del popolo italiano. A giudicare costoro dal poco interessamento che dimostrano per la causa della Scuola — si direbbe che non comprendono ancora l'importanza del loro ufficio.

La discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno fu calma e serena.

Si approvò all'unanimità, colle variazioni suggerite dal Presidente dell'Unione avv. Caratti, lo statuto della Federazione Magistrale Friulana, e si stabilì di tenere, in Cividale, un *Comizio pro-scuola* allo scopo di domandare che una parte dei benefici derivanti allo stato dalla conversione della rendita, venga devoluta ad aumentare il Bilancio della Pubblica Istruzione.

Dell'estensione dello statuto della Società Magistrale Forogiuliese e della organizzazione del *Comizio*, fu incaricato il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana maestro Rieppi.

Infine fu spedito il seguente telegramma al Presidente dell'Unione avv. Caratti.

Maestri Mandamento Cividale riconoscenti opera provvida disinteressata S. V. miglioramento Scuola e classe magistrale mandano benamato Presidente Unione reverenti affettuosi saluti.

Rieppi presidente

— Morte improvvisa.

Ieri sera si diffuse rapidamente la notizia che il sig. Domenico Boschetti, ex appaltatore, vecchio di oltre 84 anni era cessato di vivere improvvisamente, per paralisi cardiaca. La notizia venne appresa da tutti con dispiacere ed anche stupore, perchè il Boschetti, quantunque vecchio, aveva aspetto di persona ancora molto sana e robusta. Condoglianze ai parenti.

Riunione di rappresentanti vari comuni per un acquedotto consorziale.

In seguito ad invito del nostro comune, si radunarono, a trattare la costituzione di un consorzio per un acquedotto intercomunale con l'acqua dalla sorgente detta di Pojana, i signori: Leghissa Giuseppe, primo deputato di Cormons in rappresentanza del podestà bar. Locatelli impedito; il podestà di Brazzano sig. Alessandro Macorig; i membri della Giunta municipale di Cividale signori Antonio Miani, ing. Giovanni Carbonaro e nob. Giuseppe Paciani; Cossutti Giuseppe assessore di Buttrio; Crassevig Luigi assessore di Corno di Rosazzo; da Polo Adolfo sindaco di Ipplis; Rosi Francesco assessore di Manzano; prof. Beniamino Gaia sindaco di Premariacco; Giuseppe Moraale assessore di Remanzacco; Giuseppe Pussini sindaco di Rodda; cav. Desiderio Molinari sindaco di S. Giovanni di Manzano e cav. dott. Enrico co. de Brandis assessore dello stesso Comune; ed il cav. Francesco Musoni rappresentante il comune di San Pietro al Natisone.

Il cav. Domenico Rubini giustificò l'assenza.

Assisteva all'adunanza il segretario di Cividale sig. Luigi Brusini.

Apertasi la seduta, il prosindaco di Cividale signor Antonio Miani ringraziò gli intervenuti, accennando alla necessità di provvedere l'acqua alla opportunità di derivarla dalla sorgente detta del *Pojana* sopra Stupizza, ed alla convenienza di formare a questo scopo un consorzio fra comuni; e per ultimo comunicò una relazione stampata, pure dal Municipio di Cividale ancora nell'anno 1898, che contiene studi e proposte in questi sensi.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

Considerando essere di sommo interesse pei bisogni delle nostre popolazioni la costruzione di una condutture di acqua potabile, nei rapporti anche della pubblica igiene;

Considerando che l'unirsi in consorzio fra diversi comuni, per derivare l'acqua dalla sorgente *Pojana*, che offre le migliori garanzie, sarebbe opportuno e vantaggioso, approvando l'iniziativa, deliberano;

1. di interessare il comune di Cividale a farsi promotore di un consorzio regolare fra i comuni di Brazzano, Buttrio, Chiopris, Cormons, Corno Rosazzo, Ipplis, Manzano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, S. Giovanni di Manzano, S. Pietro al Natisone. Tarcetta e di altri che desiderassero ancora di unirsi, per la costruzione dell'acquedotto del Pojana;

2. di impegnarsi a far votare i rispettivi consigli comunali entro un mese, sulla massima di partecipare al consorzio;

3. di nominare un comitato composto dai Sindaci di Cividale e di S. Pietro al Natisone, dal Podestà di Cormons, dal cavalier Domenico Rubini e dal Segretario di Cidale; con ampio mandato di promuovere gli atti occorrenti per ottenere la concessione dell'acqua;

4. di riservare ai sindaci dei comuni consorziati la nomina dell'ingegnere progettista.

Il rappresentante del comune di Premariacco aderì, ma con riserva di svincolarsi dal Consorzio qualora l'esecuzione dell'indicato acquedotto consorziale non potesse aver luogo in un termine relativamente breve, nel qual caso il Comune sarebbe intenzionato di provvedersi di acqua da solo.

Il rappresentante di S. Pietro al Natisone dichiara che aderisce sub conditione, essendovi già allo studio un progetto, il quale se potesse andare attuato, in minor tempo e con maggior vantaggio finanziario, il Comune intenderebbe avere le mani libere ed agire da solo.

Fagagna

L'inaugurazione del busto al Senatore Pecile

La stazione di Fagagna, tutti sanno, è piantata sull'orlo di un vasto piazzale irregolare, trasformato vagamente in giardino per una gran parte, con alberi e arbusti sempreverdi, disposti con bell'arte a seconda del disegno che offrono le aiuole, i viali.

Nel centro di un'aiuola erbosa circolare, lasciata libera da piante ornamentali, fu collocato il busto del Senatore Gabriele Luigi Pecile: busto che testimonia ai presenti e dirà ai venturi quanta giusta gratitudine sentano gli abitanti di Fagagna verso l'uomo che nessuna via, nessuno sforzo trascurò per condurre il comune ad essere uno fra i più prosperi della Provincia e sotto l'aspetto agricolo il più progredito.

Al nostro arrivo, trovammo tutto il vasto piazzale affollatissimo.

La giornata, più che delle ultime di novembre, sembrava delle più

miti del mite settembre: faceva fin troppo caldo, al sole!

Smontammo al suono della marcia reale intuonata dalla banda musicale di Madrisio. Erano ad aspettare il sindaco D'Orlando, il presidente del Comitato dott. Filotimo Danieli, il cav. Attilio Pecile, il dott. cav. Gio. Batta Romano, i conti Asquini, il presidente della Deputazione provinciale comm. Renier che si trovava già da qualche ora a Fagagna e altri personaggi cospicui del paese.

Seguirono le presentazioni degli arrivati; poi si formò il corteo, per procedere ordinati nel breve percorso. Intorno al Circolo si erano alzate numerose bandiere tricolori e dietro il monumento già stazionavano le schiere dei bimbi dell'asilo e degli scolaretti delle elementari e delle giovani merlettaie. Si erano anche erette due tribune per le autorità e per gli invitati — numerosi — più cospicui; ma il sole dissuase pressochè tutti dal prendervi posto, massime in quella che stava di contro al podio per l'oratore, consigliando invece a rifugiarsi all'ombra degli alberi frondosi.

I partecipanti alle onoranze.

Del paese, si può dir che non uno mancò di assistere alla cerimonia, dal sindaco sig. d'Orlando, agli assessori, ai membri tutti dei Consigli, o coprenti altre cariche pubbliche, insino alle umili vecchierelle ed ai fanciulletti. Da Udine e da altri luoghi, erano convenuti: il regio Prefetto comm. Brunialti, il deputato Riccardo Luzzatto, il presidente della Deputazione provinciale comm. Renier, assessori comunali di Udine Conti, Pagani e Pico in rappresentanza dell'intiera Giunta (il Sindaco comm. Pecile trovasi indisposto a S. Giorgio della Richinvelda), presidente della Società operaia Giuseppe Ernesto Seitz e il direttore Silvio Piccini; vicepresidente dell'Associazione Agraria avv. cav. Capellani e il segretario prof. Berthod: consiglieri provinciali co. Francesco Deciani, avv. co. Gino di Caporiacco, Facini, cav. Ugo Luzzatto; direttore della Scuola agricola di Pozzuolo; preside del regio Istituto Tecnico prof. cav. Misani e le gentili signorine sue figlie, marchese Paolo di Colloredo con la nobildonna sua consorte e figlia, cav. Dott. Domenico Rubini, Giuseppe Morelli de Rossi, avv. Pietro Linussa, avv. Tavasani.

Direttrice dell'Istituto Uccellis signora Grasselli e alcune insegnanti; dottori Ugo ed Ettore Chiaruttini, ing. Petz, Silvio Moro, Dr Grillo di Martignacco, tenente Schiavetti dei reali carabinieri, avv. Girardini, Fulvio Francesco di Martignacco, signora Battaggini direttrice dei giardini d'infanzia di Udine; Dr Leone d'Orlando di Ciconicco; sindaco di Martignacco Angelo Michelloni, sindaco di S. Vito di Fagagna Luigi Pontelli, sindaco di Pinzano Scatton, sindaco di Coseano sig Virgilio Mattiussi, sindaco di Dignano Bizzaro, sindaco di Rive d'Arcano sig. Lino Michelutti, sindaco di S. Odorico Pettoello, parroco di Fagagna Vianello, D.r Someda, D.e della scuola d'arti e mestieri di Udine prof Del Puppo; ing. Raimondo Marcotti; sostituto procuratore del Re dott. Tescari; prof. Bonini; cav. Cedolini di S. Daniele; segretario municipale di Udine dott. Gardi; dott. Virginio Doretti; dott. Urbano Capsoni; contessa Cora di Brazzà; contesse Letizia e Guendalina Asquini; signora Danieli Beltrame; barone e baronessa Peceani; co. Baldo di Vinadia; dott. Moro di Rive d'Arcano; avv. Ra[illegible] di S. Daniele... e tronchiamo per non abusare dello spazio, poichè l'elenco potrebbe continuare ancora per qualche colonna.

Lo scoprimento.

Come le autorità e le rappresentanze ebbero preso posto, la tromba della banda musicale di Madrisio dà il segnale, e la bianca tela che copriva il busto è levata.

La musica intuona la marcia reale. Tutti si scoprono.

Il busto in bronzo, posa sopra un piedistallo in pietra: è somigliantissimo; onde allo scultore cav. Romeo Cristani di Verona si fanno dai presenti le maggiori congratulazioni.

Sul piedistallo si legge la seguente epigrafe:

A Gabriele Luigi Pecile — propugnatore — di ogni civile progresso — la sua Fagagna — 1906.

Il Comitato organizzatore della cerimonia era così costituito:

Danieli dott. Filotimo, presidente; Fabio conte Asquini, Francesco Bortolotti segret. comunale, Giulio e Vittorio Brunelli, G. B. Cantarutti, Giuseppe Commessatti, Luigi d'Orlando, Angelo Dreossi, Giovanni Marivzo, Giuseppe Nardone, Guido Nigris, Francesco e Onorato Pecile, Primo Tonini, Onorato Valle, Gino nob. Vanni degli Onesti, Celeste Volpe, Leonida Segala segretario.

I discorsi.

Parla primo, quale presidente del Comitato, il dott. Filotimo Danieli, che brevemente ricorda il dolore di Fagagna alla morte del suo illustre figlio e le innumeri benemerenze del Senatore Pecile verso la sua terra natale.

Oggi Fagagna scioglie il suo voto di riconoscenza e di omaggio, inaugurando il monumento eretto per sottoscrizione cui partecipò tutto il popolo. Affida questo ricordo al sindaco, lo affida al cuore degli abitanti tutti di Fagagna. Ringrazia le autorità intervenute e il prof. Misani che accettò di commemorare l'estinto.

Con opportune parole il sindaco signor d'Orlando riceve in consegna il monumento; ringrazia egli pure le autorità e le rappresentanze tutte e presenta l'oratore prof. Misani.

Il cav. Attilio Pecile a nome della famiglia, profondamente commosso, esprime i più vivi ringraziamenti per la spontanea dimostrazione in onore del Padre suo: ringrazia il comitato, il Sindaco, il Prefetto le altre autorità, i fagagnesi tutti. — Io non saprò fare per questa terra di Fagagna tutto il bene che il padre mio le fece - conchiude; - ma saprò amarla quanto egli l'amò.

Parla il prof. Misani.

Il preside dell'Istituto Tecnico prof. Misani, che seguì per tanti anni l'opera del Senatore Pecile e fu legato con lui da vincoli di amicizia, commemora l'estinto e ne ricorda a larghi tratti la vita operosa, da quando era studente a Padova, nel 1848, agli anni dolorosi che seguirono questo e il 1859, a quelli susseguenti la nostra liberazione. E tutta la vasta opera sua lumeggia, quale patriota e cospiratore, quale fautore costante dell'istruzione, quale propugnatore alacre con la parola e con l'esempio d'ogni progresso agricolo.

Tocca pure dell'uomo politico; nè tace la evoluzione compiuta nel 1876, passando dalla destra, nelle cui file aveva sempre militato, alla sinistra: evoluzione che destò molte recriminazioni nel paese, e fece perdere al Pecile la deputazione al Parlamento, dove rappresentava allora il collegio di Portogruaro: dopo di che, nel 1880, fu nominato Senatore.

Molte istituzioni a lui devono la vita o il fiorire: tra le altre, l'Istituto Uccellis che egli vagheggiava forse da comunale mutato in nazionale; i giardini d'infanzia; l'istruzione agraria nelle scuole elementari; l'insegnamento agrario nella Scuola Normale... Fagagna poi gli deve quasi interamente la sua prosperità.

Chiude affermando che indubbiamente la figura del Senatore Pecile resterà come una delle più cospicue che abbia dato il Friuli nella seconda metà del secolo passato.

Il discorso del prof. Misani, — che si può dire una biografia amorosamente studiata — fu accolto alla fine dalle generali approvazioni.

* * *

Si stende poi l'atto ufficiale di consegna, a mezzo del notaio dott. Minini: è firmato dal dott. Filotimo Danieli, dal sindaco d'Orlando, dal Prefetto, e da parecchi altri signori e signore.

I bambini vanno a deporre corone appiè del monumento: del Comune, dei Giardini d'Infanzia di Udine, delle Scuole di Fagagna, delle merlettaie di Brazzà.

A nome della società dei Giardini d'infanzia di Udine, parla brevemente il segretario di essa, dottor Motta.

Poi, bambini e bambine cantano un coro, scritto e musicato dal senatore Pecile per i suoi bambini.

* * *

Terminata così la cerimonia, si formò di nuovo il corteo, preceduto dalla banda di Madrisio, diretta dal bravo maestro Borgna; e si va diritti alle Scuole, dove è preparato un copioso rinfresco.

La famiglia Pecile invitò il Prefetto e le altre autorità ad un thè nella propria villa.

Le altre rappresentanze si riunirono in due aule delle scuole comunali, ove i camerieri Giuseppe Buran e Fortunato Madinelli avevano saputo disporre molto appropriatamente cibi a freddo e vini bianchi e rossi e paste: fornite queste dall'offelliere Pezzè di Udine i vini dalle cantine assai pregiate di varie famiglie ricche del paese, i prosciutti dalla ditta Leoncini di Udine.

Più tardi giunsero il Prefetto e le altre autorità che parteciparono pure alla refezione, mentre la banda svolgeva nella piazza un variato programma.

Un telegramma del prof Fracassetti.

Al prof. Misani perveniva il seguente telegramma dell'egregio prof. Fracassetti.

Professore Misani Fagagna

Come nel fecondo lavoro così oggi nel riverente memore culto Ella associa suo nome caro a quello illustre del senatore Pecile che ricordo tenace nel difendere ed alacre nel diffondere buone idee ed utili cose.

Libero Fracassetti

LOTTO — Estraz. del 24 Novem.

VENEZIA	10	23	66	3	87
BARI	83	88	56	68	79
FIRENZE	10	19	63	70	20
MILANO	57	76	13	12	6
NAPOLI	50	73	69	26	30
PALERMO	12	33	20	85	14
ROMA	32	78	73	62	2
TORINO	35	83	40	61	15

Gemona.

— Ad una maestra.

25.— La geniale festa della consegna della medaglia e del diploma per i quarant'anni di lodevole servizio alla veterana della scuola signora Catterina Cappellari Martina di Ospedaletto, fu riuscitissima, favorita anche da un sole magnifico.

Una rappresentanza di tutte le scuole del comune alle ore dieci e mezza s'era radunata nel cortile delle scuole femminili, in attesa di recarsi in corteo al Palazzo Municipale, nella cui sala dove la cerimonia si sarebbe compiuta.

Alle ore undici, con a capo la fanfara e le bandiera scolastica, gli alunni, guidati dai rispettivi insegnanti, muovono alla volta di piazza Vittorio Emanuele II. Le simpatiche note della fanfara richiamano sul passaggio del corteo gran quantità di gente, e tra una folla di curiosi le scolaresche entrano nella sala municipale, quasi ormai stipata di amici e di ammiratori della festeggiata.

Un lieto e fragoroso batter di mani saluta la gentile signora, quando tutta umile si reca, circondata dalle autorità, a prendere il posto onorifico assegnatole. Intanto la banda operaia intuona una marcia. Sono presenti quasi tutte le autorità governative e comunali e molti maestri del mandamento.

Prende la parola anzitutto l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, che, dopo un elevato discorso, legge il decreto reale, accordante alla egregia maestra la facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per gli otto lustri tutti di continuo e lodevole insegnamento.

L'assessore alla pubblica istruzione, avv. Fedrigo Perissutti, appende al petto della benemerita la medaglia d'oro, dono dei colleghi del comune, mentre la banda suona la marcia reale.

Un fragoroso e lungo battimani saluta ed applaude alla buona signora. A nome del sindaco, impedito, legge poi alcune indovinatissime parole, l'assessore alla pubblica istruzione, parole che il sindaco stesso aveva composto per la circostanza. Altra salva d'applausi.

Seguono il direttore didattico G. Modotti, che saluta la decorata a nome del corpo insegnante gemonese; il maestro Addo Salvadori e la signora maestra Elisa Gurisatti Del Bianco. Tutti i discorsi furono applauditi.

In ultimo, si alza la signora Cappellari Martina, che con voce commossa, ringrazia autorità e colleghi, ai quali augura che possono conseguire la medesima soddisfazione, per aver compito il proprio dovere.

* * *

Verso le tredici nella trattoria «All'Angelo d'oro» venne offerto alla signora Cappellari Martina un modesto pranzo. Vi parteciparono una quarantina tra autorità e colleghi. Al momento opportuno brinda alla salute della festeggiata l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti; a Lui seguono l'assessore alla pubblica istruzione, il maestro Addo Salvadori, che improvvisa alcuni bei versi, e l'avv. L. Nais che legge una affettuosa e beneispirata poesia.

Tutti i brindisi furono applauditi fragorosamente.

Ringraziò i componenti a nome della sua signora il veterano maestro Antonio Martina che pur egli venne fatto segno a continue dimostrazioni di stima ed affetto.

— Per la organizzazione.

25. — Dopo le feste tributate alla maestra signora Caterina Martina per gli otto lustri d'insegnamento, dopo il banchetto dato in suo onore, i maestri si riunirono alle 2 pom. nella sala consigliare del municipio per l'organizzazione di classe. Erano presenti circa quaranta persone fra amici della scuola e maestri.

Eletto presidente della seduta l'assessore alla pubblica istruzione avv. Peressutti, questi ringraziando portò il saluto suo e dell'amministrazione comunale e l'augurio che i maestri si trovino sempre uniti e concordi.

Ha quindi la parola il rappresentante dell'Associazione Magistrale Friulana, maestro Vitali, il quale presentando per la discussione e l'approvazione lo statuto della costituenda Federazione Mag. Friulana dà le ragioni per cui l'Associazione Mag. domanda di convertirsi in Federazione e quali benefici si aspettano da questo nuovo orientamento. S'alza il presidente della Società di Gemona e spiega quali siano i motivi pei quali la Società gemonese ritorna in seno all'Associazione Mag. ed è applaudito calorosamente quando si scaglia irruentemente contro quegli insegnanti che o sono apatici, o sotto il velame della solidarietà e della convenienza nascondono mire ambiziose e che non han coraggio di combattere a viso scoperto.

Viene poi discusso lo statuto della Federazione, il quale dopo molti e necessari ritocchi resta approvato all'unanimità meno *uno*.

L'accordo dell'assemblea è così perfetto che si dichiara senz'altro costituita la Società Mag. di Gemona nominando in via provvisoria il maestro Vitali Giacomo di Buia presidente, e Addo Salvadori di Ospedaletto vice presidente e incaricando i due nominati a preparare lo statuto della società.

L'ispettore scolastico sig. Benedetti si adoprò molto e merita un plauso pel suo interessamento.

Tarcento.

— Festa scolastica.

25. Oggi alle 2 pom. nella Sala maggiore delle Scuole si ebbe luogo le solenne distribuzione dei premi agli alunni distinti durante lo scorso anno.

Alla simpatica cerimonia concorsero quasi tutte le autorità del luogo e numerosi i cittadini.

Il Sindaco disse appropriate parole agl'intervenuti elogiando l'opera proficua dei maestri ed incitando i premiandi a continuare nella via intrapresa del bene e della virtù, affinchè il paese nostro possa mantenersi sempre all'avanguardia del progresso e delle civiltà. Ebbe un'ovazione di plauso il coro della *Bandiera* accompagnato dall'orchestra, come pure piacquero i dialoghi d'occasione recitati dagli alunni ed alunne del corso superiore.

Nell'aula attigua alla Sala stavano, come al solito, bellamente esposti i lavori muliebri eseguiti nelle varie classi ed i disegni della scuola professionale, che il pubblico ammirò con vero compiacimento e soddisfazione.

Dalla statistica letta Dal Direttore didattico rilevo che gl'inscritti nelle scuole elementari furono 668; i frequentanti 564, i promossi 392; nelle scuole di disegno fra corso diurno e serale, gl'inscritti furono 139 e 132 i frequentanti.

Si cammina di buon passo!

Anche la riserva è sbagliata.

Il conte di Brazzà ci ha inviato copia di una replica al *documento riserva*, indirizzata al «giornale di Udine».

Palmanova 25 Novembre 1906.

Signor direttore del
Giornale di Udine.

Codesto Giornale dopo il documento Decisivo (?), ha creduto conveniente di pubblicare, nel numero del 24 corr., come *documento di riserva*, per schiacciarmi, l'articolo 19 della Legge Comunale e Provinciale.

«Articolo 16 (già articolo 4 della Legge 11 7-1894).

«La contribuzione pagata Pro Indiviso dà diritto all'elettorato «quando provenga dalla qualità di «Erede o da altro titolo attribuitivo «di proprietà e superi le Lire 5 di «contribuzione per ogni censito».

Per dimostrare che questo articolo non mi tocca vi contrappongo, come illustrazione il Gindicato della Corte di Appello di Torino 31 7-1897.

«La contribuzione pagata pro «indiviso, quando provenga alla «qualità di erede, dà diritto all'e«lettorato amministrativo *se anche* «*non superi le Lire 5 per ogni* «*censito.*»

Vedi commento all'articolo 4 Legge 11-7-1894 (ora articolo 19) Manuale Astengo — Anno 1897. pag. 413.

Ed ora, per non tediare più a lungo il pubblico, basta.

Devotissimo
Pio di Brazzà.

Cronaca Cittadina

Per la nostra stazione

Quel che si fece alla riunione in Municipio

Sabato come annunciammo ebbe luogo in Municipio una riunione per trattare dei lavori alla nostra stazione.

Fra i presenti notiamo gli assessori Emilio Pico e Conti pel sindaco, l'on. Morpurgo presidente della Camera di commercio col vice presidente sig. Girolamo Muzzatti e col segretario cav. dott. Gualtiero Valentinis, il cav. Barbieri per l'Associazione dei commercianti ed industriali, il cav. Marpilliero per la Direzione della Poste, il direttore della Dogana cav. Paglieri, il sig. Girolamo Muzzati, il comm. Renier presidente della Deputazione provinciale, e il segretario capo del Comune dott. Gardi.

Fungevano da segretari i dottori Valentinis e Gardi.

Rappresenta la direzione delle ferrovie il cav. Tarchi, il cav. Storari e l'ispettore Barattini ci tennero due sedute dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

La direzione della ferrovia aveva divisato costruire 1600 metri di nuovi binari nel triangolo fuori porta Grazzano, formato dalle linee di Venezia e di Palmanova; ma il progetto fu scartato, in seguito al telegramma in cui le autorità nostre comunicavano i bisogni urgenti e i desideri della cittadinanza.

Per appagare tutte le domande fatte dalle rappresentanze udinesi occorrerebbero circa due milioni, ed i lavori non si potrebbero compiere che assai lentamente senza contare che lo Stato non potrebbe sopperire ad una spesa così ingente senza il concorso del Comune.

Perciò lo Stato fece compilare un nuovo *progetto*, approvato dalle Direzioni, compartimentali delle ferrovie di Venezia e Bologna ed in massima dalla Direzione generale delle Ferrovie.

Questo progetto consiste nella costruzione di binari fra il cavalcavia Cussignacco e Grazzano, in modo da avere una estensione di metri 3500 in più dei binarii attuali.

Con ciò sarà possibile di avere uno scarico giornaliero di 80 vagoni in più.

Si prolungherebbe il nuovo magazzino per le merci a piccola velocità; e per le merci a grande velocità verrebbero aggiunti i locali destinati ora alle poste. Inoltre, verrebbe coperta la roggia che fiancheggia gli uffici di manutenzione, costruendo sul posto un locale per uffici ferroviarii e postali.

Per tali lavori, comprese le necessarie espropriazioni, il Governo spenderebbe un milione circa.

I rappresentanti degli enti locali — per quanto tale progetto non corrisponda pienamente agli espressi desiderati — visto che i nuovi lavori daranno almeno per parecchi anni rilevanti miglioramenti e visto anche che il Comune non dovrà concorrere nella spesa, accettarono le proposte, in attesa che, giunta la definitiva approvazione del Ministero, si inizino i lavori.

I convenuti fecero quindi presente ai rappresentanti del Governo l'importante problema del passaggio a livello al viale Palmanova, dimostrando la necessità che sia sostituito o con un sotto-passaggio o con un cavalcavia.

I funzionari risposero che si studierà la soluzione migliore; ma che però, per l'attuazione del progetto, è necessario il concorso del comune.

Terminata l'importante seduta i rappresentanti del Governo si recarono alla Camera di Commercio ove ebbero uno scambio di idee coi negozianti locali di legnami per la vitale questione dei carri ferroviari.

Il cav. Torchi promise tutto il suo appoggio alle ragioni svolte dai commercianti.

Anche l'on. Morpurgo si offerse di presentare eventualmente i negozianti di legnami al Direttore generale delle ferrovie in Roma.

Il progetto ch'era ormai approvato, e che il noto telegramma degli enti locali ha fatto abbandonare, non provvedeva ai Magazzini (questione di somma urgenza), mentre il progetto compilato in seguito a quel telegramma provvede, secondo il voto espresso, alla costruzione di un nuovo Magazzino per la grande velocità e dell'ufficio postale.

E mentre il primo progetto sviluppava 1600 metri di nuovi binari, il progetto attuale ne costruisce 3500 per lo smistamento e le manovre dei carri, e comprende non solo il triangolo del primo progetto fra la Veneta e la linea di Casarsa, ma sviluppa un fascio di binari su una zona di 400 m. da espropriarsi a valle della linea fra il cavalcavia di Cussignacco e quello di Grazzano.

Il nuovo progetto inoltre aumenta le fronti di scarico così da rendere possibile lo scarico giornaliero di altri 80 vagoni, mentre la media giornaliera attuale è di 40 vagoni.

Il nuovo progetto ha anche il vantaggio di poter essere tradotto in atto sollecitamente, essendo già approvato dai Compartimenti di Venezia e di Bologna e dal Direttore generale delle ferrovie; mentre il progetto della stazione staccata per le merci avrebbe ritardato la soluzione del problema ferroviario sia per la forte spesa di costruzione (circa 2 milioni) e per la pur forte spesa d'esercizio (lire 30,000 all'anno) in conseguenza del raddoppiato numero di impiegati occorrenti alla nuova stazione, sia ancora perchè avrebbe richiesto un fortissimo contributo da parte del Comune di Udine, il quale avrebbe dovuto fornire, a sua spesa, 135 000 metri quadrati di area dal casello di S. Rocco fino a Viale Duodo.

Quindi i rappresentanti degli enti locali, benchè a malincuore accettarono il progetto più modesto dopo d'aver preso atto della dichiarazione dei rappresentanti della Ferrovia che il progetto stesso, oltre a provvedere ai Magazzini, provvedeva a facilitare le manovre e lo scarico dei vagoni.

Il giudizio sul progetto prescelto crediamo si possa riassumere nelle parole pronunciate dal Presidente della Camera di commercio onor Morpurgo in seno all'adunanza: «Per il presente e per un lontano avvenire provvederebbe completamente il progetto di Porta Venezia, che sarebbe l'ideale, poichè questo progetto apparisce di lunga e difficile attuazione, siamo indotti ad attenersi al progetto che non presenta alcuna difficoltà per essere immediatamente attuato e che provvederà ai bisogni di Udine per un lungo periodo d'anni.»

Per l'inconveniente del passaggio a livello sullo stradone di Palmanova

Riceviamo da un nostro collaboratore:

Da anni si parla e si scrive e ci s'arrabatta per risolvere la questione del passaggio a livello della *ferrovia all'imboccatura dello stradone di Palmanova, fuori Porta Aquileia. E chi suggerì l'abbassamento della strada carrozzabile per rendere possibile un sottopassaggio, chi invece consigliò l'elevamento della strada stessa fino a poterne fare un cavalcavia. L'una e l'altra delle proposte, teoricamente buone, apparvero poi impossibili nell'attuazione pratica per un monte di ragioni tecniche ed economiche, che è inutile riassumere. Solo una cosa rimase e rimane ad essere ed a parere sempre la medesima: la gravità dell'inconveniente di lasciar le cose com'ora sono, gravità che s'accresce tutti i giorni e che porta seco sempre maggiori danni e maggiori fastidi. Ebbene, ecco una terza proposta che io, non ingegnere nè geometra, oso mettere avanti, per quel che può valere, nell'intento di togliere l'inconveniente tanto deplorato.* Superata appena la barriera ferroviaria, della strada di Palmanova si stacca la strada di Pradamano la quale seguita in linea retta per circa un centinaio di passi fino alla rampa che dà accesso ai magazzini di legname dei signori Del Torso. Ora, precisamente sotto questa rampa, il livello della ferrovia supera di circa 4 metri e più quello della strada carrozzabile; abbassando un altro po' quest'ultimo si potrebbe con non molta difficoltà fare un sottopassaggio per il quale la detta strada andrebbe a sboccar sulla via di circonvallazione da Porta Aquileia a porta Ronchi, a poca distanza dal caffè alla Nuova Stazione. Il giro sarebbe breve, e la spesa di lavoro e di espropriazione non dovrebbe certo essere grave, specialmente in paragone di quella che occorrerebbe se si potesse effettuare una delle due proposte dapprincipio indicate. E questo è tutto. Veda un po' lei se questa proposta meriti almeno d'essere fatta conoscere al pubblico.

L'adunanza per la ferrovia Udine-Rivignano-Latisana.

Per venire ad un accordo, prima dell'adunanza d'oggi, si sono riuniti venerdì in casa del sig. Antonio Brunich a Mortegliano — uno dei più caldi fautori della linea Udine-Latisana — i membri del Comitato ed altri rappresentanti, eccettuati il sig. Sindaco di Udine ed il sig. Camillo Pagani di Santa Maria di Sclaunicco: Erano presenti: per Bertiolo il sindaco sig. Pascoli e l'assessore Laurenti; per Flambro il sig. Bertuzzi ed il sig. Concina; per Mortegliano il Sindaco sig. Pinzani ed il sig. Brunich; per Pozzuolo il cav. Ugo Masotti; per Rivignano l'ing. Pertoldeo e l'assessore Locatelli ed altri.

In questa riunione preparatoria, i suddetti signori si misero d'accordo sul tracciato conciliando i due proposti dai progettisti — di cui parlammo sabato — ingegneri Schiavi e Pertoldeo.

Il tracciato, conforme il voto espresso in tale riunione, invece di toccare Bertiolo, rimarebbe un chilometro e mezzo a sinistra, raggiungendo soltanto con una stazione il paese di Virco, frazione di Bertiolo.

— La fiera di S. Caterina.

La splendida giornata d'oggi favorì uno straordinario concorso di forestieri alla fiera di S. Caterina, che va delineando promettentissima.

— Lutto nella famiglia del prof. Bongiovanni.

Ieri mattina, una triste sventura ha portato il lutto nella famiglia del prof. Angelo Bongiovanni vice-bibliotecario civico; morì, dopo pochi giorni di malattia, il figlio Felice di 9 anni, un giovanetto intelligente e buono.

I funebri seguiranno oggi alle ore 3 pom. con partenza dallo Spedale Civile.

Condoglianze sentite al professore ed ai congiunti.

— Le mostre di iersera.

Attraentissime, quelle nei negozi; della signora Ida Pasquotti Fabris (capellini ch'erano gioielli, pelliccerie, abiti da signora): del sig. Antonio Fanna, riccamente illuminate, per cappelli da uomo in una vetrina e per cappellini da signora nell'altra, di squisita fattura; della Ditta L. Chiussi e F. per tutto quello che può occorrere a vestire un uomo — dalle stoffe ultima novità ai fazzolettini, alle camicie, alle scarpe, ai cappelli, ai bastonini, alle pelliccie per indossare o per avvolgersi gambe o piedi, alle valigette da viaggio... una mostra da capitale, e tutto distribuito con grande arte seduttrice.

Bravissimi, i nostri negozianti.

La vita delle nostre istituzioni.

Federazione dazieri. Alle ore 17 di venerdì sera ebbe luogo — come annunciata — l'adunanza generale dei dazieri federati della Sezione Friulana, riuscita oltre ogni dire importantissima per l'affluenza massima dei soci, che dal più elevato in grado al più umile impiegato, vollero dare esempio edificante di solidarietà concorde coi colleghi dipendenti da appaltatori, in prò dei quali la Federazione Nazionale dei dazieri italiani s'è fatta promotrice d'una seria, vigorosa e ben disciplinata agitazione.

Il presidente sig Battistella Lino, dichiarata aperta la seduta, saluta l'assemblea ed esordisce con parole di ringraziamento ai convenuti tutti, nonchè ai nuovi inscritti, ed all'indirizzo dei moltissimi che dalla Provincia mandarono la propria adesione.

Raccomanda la buona unione e l'accordo perfetto fra i soci, onde conseguire la meta desiata e di chiararsi superbo di presiedere ad una Sezione così rigogliosa di vita e che per la sua attività eccelle su molte d'Italia.

Dà quindi la parola al segretario che informa dei principali lavori dell'ufficio di segreteria, e comunica poi il saluto diretto alla sezione dal Presidente del Comitato centrale sig. Agostino Puppo che dice:

«Puppo Agostino presidente della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani — rivolge ai carissimi colleghi della valorosa ed ardita Sezione di Udine, il suo plauso, la sua ammirazione ed il più cordiale saluto, e stringe a tutti con fraterno affetto la mano»

Asti, 22 novembre 1906.

*

Qui l'assemblea con voto unanime ricambia il saluto gentile.

Il Vice Presidente Sig. Tito Padovani con forma eletta pone in rilievo le benemerenze dei Preposti alla Federazione e più specialmente all'ex Presidente Sig. G. Batta Cappelletto a cui la riconoscenza e l'affetto dei federati offrirà tra brevi giorni una stupenda medaglia d'oro.

Fa conoscere che la locale Presidenza ha preso l'iniziativa e condotta a termine l'idea di esporre nella sede l'ingrandimento fotografico dell'ex Presidente.

I soci ammirano l'indovinatissimo e gradito presente del Comitato, al cui indirizzo vota l'espressione di un plauso sentito unitamente alla più schietta riconoscenza.

S'addiviene dippoi a trattare sul l'importantissimo tema riflettente gl'interessi dei funzionari dipendenti da appaltatori di cui il prossimo Convegno Federale fra le sezioni Venete a Padova.

Prendono parte allo svolgimento diversi membri del Comitato.

Si delibera di accordare tutta la propria solidarietà ed appoggio per venire in aiuto dei funzionari dipendenti da appaltatori, ed a tal uopo ad unanimità si approva di mandare il Rappresentante della Sezione di Udine al convegno Padovano del 4 Dicembre p. v, nella persona del locale Presidente Sig. Lino Battistella a cui si affida di presentare colà un apposito ordine del giorno.

Il segretario dà comunicazione della lettera della Presidenza Centrale per l'abbonamento del 1908 al Periodico «Il Daziere» a cui fa seguire un improvvisato fervorino che dà per risultato l'accettazione all'unanimità dell'abbonamentto personale da parte di tutti i soci.

Dopo un'ora e mezza, la seduta è chiusa con un sentito ringraziamento del Presidente.

— Un ringraziamento «No me Intendo».

La Società «No me Intendo», con sede all'osteria «da Mariano» condotta dal Sig Lunazzi Pio (Cassiere) Via Aquileia N. 67, ci scrive:

La Società suddetta da Lei tanto considerata, oggi unisce all'album «Pro Memorie» l'articolo pubblicato nella *Patria* del giorno 21-11-1906 col titolo «Società buontemponi».

Articolo che verrà sempre conservato come difesa contro quelle lingue astiose sciolte alla maldicenza, che dovessero sindacare contro questa associazione ancora giovane sì, ma che saprà ricordare sempre chi langue e soffre, anche se a base gastronomica.

A nome di tutti i componenti, ringrazia al gentil di lei pensiero

Il Presidente
Domenico Ferron.

— Mercato delle frutta.

Pere 32, 26, 25.

Pomi 40, 37, 32, 28, 25, 22, 20, 18 17. Uva 50. Castagne 14, 13.

Spettacoli

Teatro Minerva. Ieri sera *La Mascotte*, la graziosissima operetta dell'Aubran, attrasse in teatro numerosissimo pubblico.

La signora Giuseppina Calligaris riescì una impareggiabile *Nina* e fu felicemente coadiuvata dalla S.ra Paroli, dai S.ri Urbano Parracini e da tutti gli altri.

Oggi serata d'onore di Adalgisa Baldi, l'acclamatissima *Mimosa*, con la ripresa della *Geisha*.

La seratante, dopo il I atto, canterà l'*Ave Maria* del m. Costantino Lombardo. Quanto prima la nuova operetta *Il diavolo in corpo*, musica del m. Marenco, l'autore dell'Excelsior e d'altri balli.

I socialisti e le proposte del Comune.

Come indice dell'accoglienza che la frazione più piccola o più rumorosa degli operai cittadini fa alle proposte studiate dalla Giunta, d'accordo anche — fra altri — con l'avv. Caratti che le approvò (benchè il segretario della Camera del lavoro signor Bell ne fosse contrario) va riportato quest'ordine del giorno votato nell'ultima assemblea della «Sezione»;

La Sezione del Partito Socialista tenendo presente che gli istituti cui il Comune vorrebbe provvedere con l'opera della Commissioni nominate nella seduta di Giunta del 15 esistono già presso la Camera del lavoro la quale deve avere l'appoggio degli iscritti al partito;

considerando che la creazione di enti nuovi destinati a svolgere una azione all'infuori della Camera del lavoro non possono che contribuire ad indebolirla ed esautorarla ritiene che gli iscritti non abbiano da accettare gli uffici loro assegnati nelle dette Commissioni.

Notizie riassuntive di cronaca.

Le idee dell'avv. Caratti sulle scuole. Il *Corriere delle maestre* di Milano pubblicherà un colloquio del suo corrispondente romano, Rinaldi, coll'on. Caratti, presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, sul programma che questa organizzazione svolgerà al Congresso di Palermo. L'avv Caratti disse che l'Unione Magistrale Nazionale, oltre alla difesa legale ed al consolidamento degli acquisti fatti, deve attendere all'applicazione del programma approvato al Congresso di Milano per la lotta contro l'analfabetismo e prepararsi alla soluzione del gravissimo problema della scuola di campagna. Questo problema sarà ampiamente trattato al Congresso di Palermo, previa discussione delle singole sezioni dell'Unione.

L'organizzazione inoltre curerà che le promesse contenute nella legge 8 luglio 1904 di un ulteriore aumento di stipendio nel 1909, diventi un impegno formale per lo Stato; combatterà con ogni mezzo di civile propaganda l'opinione delle classi elevate dirigenti che alla scuola attribuisce un valore ingiustamente secondario.

L'avv. Carratti vorrebbe che il corso popolare della scuola primaria fosse prolungato sino alla VII classe e che il suo carattere fosse assolutamente regionale diventando una vera scuola dei lavoratori.

Con Decreto Reale è stata fissata la data dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano. Tale data, è irrevocabile quindi nessuna dilazione, nessun ritardo è a temere. Si tratta di una operazione grandiosa, ben organizzata ed il cui esplicamento pratico, per quanto vasto, non ha mai dato luogo al più piccolo inconveniente.

Di quale sollievo sarà per il padre di famiglia, per l'uomo previdente, la fortunata vincità di un milione! Intendete bene? Un milione in contanti. E questo milione, assieme all'importo di tutti gli altri premi della grande Lotteria Nazionale di Milano, si trova già da tempo depositato nelle casse della Banca Commerciale Italiana.

A chi apparterrà? A voi forse se avete acquistato qualche biglietto da due lire di tale Lotteria.

Pochi giorni ancora, e questo milione verrà a portare il benessere al fortunato vincitore. Quanti allora si diranno con rammarico: «Se avessi speso le due misere lire, questa fortuna poteva toccare a me». Ma disgraziatamente tali recriminazioni sarebbero tardive.

Perchè non è tale ora che ne siamo ancora in tempo?

— In piazza Umberto I.

Folla, tutto il giorno di ieri; grande folla, di sera; e non a stento folla che gravava all'esterno dei casotti, ma che invadeva i principali di questi: i due cinematografi Blaser e Rossito, la pista montal aerea, il Circo equestre Simili Filiberto.

Le rappresentazioni, in tutti questi che sono i «casotti» favoriti del pubblico, si susseguivano ieri nel pomeriggio si può dire senza un minuto di sosta; e ci assisteva sempre una folla enorme.

— L'acido solforico fa scuola.

Ieri mattina verso le 4 al Palazzat, in via Bertaldia, certo Pietro Boezio, d'anni 33 nato a Trieste e qui domiciliato, diviso dalla moglie, ingoiava qualche sorso d'acido solforico tentando di suicidarsi.

Fu soccorso e trasportato allo spedale dal vigile urbano Cattini. I medici dell'ospedale, dopo praticatigli i lavacri, lo dichiararono fuori di pericolo.

Causa dell'insano proposito è la vita sciuperata del Boezio e la stanchezza di vivere fra gli stenti. Tentò più volte, di ritornare colla moglie, ma fu sempre respinto

— Due biciclette rubate.

In piazza Umberto I ieri sera due biciclette lasciate presso un baraccone, mentre i proprietari lo visitavano, furono involate per opera d'ignoti.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 Novembre 1906. **Nascite.**

Nati vivi maschi	9	femmine	13
» morti		»	—
» Esposti		»	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Valentino Antonutti giardiniere con Vittoria Nardone tessitrice.

Matrimoni.

Francesco Marino muratore con Anna Materon cameriera, Adolfo Pellegrini fabbro con Anna Chiarandini sarta, Antonio Ragogna fabbro con Rosa Masetti contadina, Silvestro Ambram fornaio con Anna Benedetti filatrice, Antonio Ferrante macellaio con Luigia Ioan tessitrice, Luigi Pellicciari cameriere con Anna Schiavi cameriera, Arturo Boel operaio di ferriera con Luigia Bertossi casalinga.

Morti.

Antonio Zabai fu Nicodemo d'anni 29 carradore, Santo Rigo di Luigi di mesi 11 e giorni 7, Fiorinda Pertoldi di Pietro di mesi 4, Aldo Campana di Edoardo di mesi 3 e giorni 18, Maria Lazzaroni di Luigi d'anni 1 e mesi 1, Angelica Dal Colle Chiopris fu Osvaldo d'anni 7 contadina, Gio. Batta Montanari fu Ignazio d'anni 73 negoziante, Barbarina Lodolo di Francesco di mesi 10, Giuseppe Cessarsa di Valentino di mesi 5 e giorni 20, Marianna Piasenzotto fu Angelo d'anni 67 serva, Angelica Fabbro-Pecile fu Giuseppe d'anni 38 contadina, Anna Fon fu Giovanni d'anni 49 contadina, Regina Piccini-Remugnano fu Domenico d'anni 40 contadina, Pietro Coiz fu Giuseppe d'anni 48 manovale, Angelo Tonizzo fu Antonio d'anni 28 operaio, Carlo Miani fu Gio. Batta d'anni 40 agricoltore.

Totale N.o 16 dei quali 9 a domicilio.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati bovini.

Sacile, 22. — Animali in numero discreto e di qualità diverse, però gli affari conclusi non furono molti essendovi una certa apprezzabile differenza fra le domande e le offerte.

I buoi da lavoro stazionari, con tendenza da un sensibile ribasso stante la paura in generale della deficienza di foraggi, che impensierisce i detentori di animali.

La carne richiesta è oscillante fra le L. 125 e 140 al quintale di peso netto.

Vitelli lattanti da macello dalle L. 80 alle 95 al quintale di peso vivo con 2 chilog. di abbuono.

Vitelli presso l'anno e vaccine bene apprezzate e ricercate.

Mercati cividalesi.

Cividale 24 Novembre

Bovini: Seicentocinquanta capi furono oggi presentati al mercato. Gli affari riescirono animatissimi, a prezzi su per giù invariati.

Suini: La stagione è favorevole a questo mercato ed oggi si ebbe un bel numero di bestie in vendita e si fecero molti affari.

Uova: vendute 60.000 da l. 94 a l. 97.

Burro: venduto quint. 4 da l. 2 30 a l. 2.50

Frutta: Pomi da l. 20 a l. 35 — Pere da l. 20 a l. 40 — Uva da l. 25 a 40 — Noci da l. 25 a l. 30 — Castagne da l. 10 a l. 20.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giud. Zamparo P. M. D.r Torresini.

Un cane che sa farsi rispettare.

Franz Gio Batta detto *Serie* fu Antonio d'anni 57, fornaciaio, di Colloredo di Montalbano, è imputato.

I di lesioni colpose per non avere, in Colloredo, custodito con sufficiente cautele un cane di guardia e per avere così con la sua imprudenza dato causa che il giorno 19 Luglio fosse morsicato Grando Marco, con malattia conseguente durata sessanta giorni.

II di contravvenzione all'ordinanza emanata dal Sindaco di Colloredo di Montalbano in esecuzione di una Circolare del R. Prefetto di Udine fè alcune prescrizioni sui cani.

Alle domande del Presidente l'imputato risponde che il cane era legato con lunga fune la quale era pure attaccato al filo di ferro in guisa, che il mastino potesse passeggiare, non però oltre il circuito fissato; oltre a ciò eravi un cartellone scritto con caratteri cubitali in tinta rossa, il quale avvertiva i passanti di rimanere a rispettosa distanza da quel custode feroce della casa.

Ma il Grando, addetto al lavoro del privilegio (fornace), non ottemperò all'imposizione scritta in rosso e per conseguenza dovette, pur troppo, subire la malattia.

Si escutono vari testi, e l'ing. Cantoni presenta al Tribunale la pianta topografica del cortile.

Il P. M chiede l'assoluzione dell'imputato.

Il difensore avv. Bertacioli con brevi parole si associa; ed il Tribunale rimanda Tite Franz a Colloredo ad accarezzare il suo devoto guardiano.

Pretura del I Mandamento.

Pretore avv. Pavanello P. M. del Minardi.

Fra padre e figlia.

Persello Giuseppe fu Valentino di anni 68 di Colloredo di Mont'Albano, ora residente in Chiavris, è imputato di minaccie con una scure (manarie) per avere, il 24 settembre, minacciato per futili motivi la di lui figlia Luigia, dicendogli: se non vuè, une di o che altrè al nass un spieli!

Pretore. Quanti anni avete?

— Sessantevott, sior, a ie' ore di finile. (Ilarità).

Pres. Perchè faceste quella minaccia a vostra figlia?

— Io soi lat par fami da in daur le robe me'; ie è saltà su come un besteat, e io in sbaglio o hai cjolte su le manarie che iere sul fogolar par insegnai le creanze.

Il P. M. domanda l'assoluzione.

Ma il Pretore applica al Persello lire 20 di multa e i relativi accessori, accordando il beneficio della legge condizionale per un lustro.

EL PROGRESS.

L'umanitàd dulà che jò rivàde!...
machinis che favèlin, sottmarins,
tranvais cence chiavai che van cidins,
telegrafos, telefonos, feràde.

Fasevo testament lo int passàde
se lavo dal Friul fur dai cunfins;
un lari al dì di uè plen di fiurins
t'un lamp in l'automobil l'à patàde.

E i miedis? puàr gnò vòn, requie meterne!
l'è muart colpo di lor!.. cumò l'è un siero
cu'l cual si cuiste le salùd... eterne:

l'omp di sciense no'l duàr e, corpoton!
prime di cinquant'ains, se no sin zero,
vin di là dug par-âiar cu'l balon.

A. Bouzan.

Preoccupazioni per domani.

Gravi le notizie circa il disservizio ferroviario; proteste da tutte le parti! A Genova, fu deliberato che domani, 27, in tutti i porti del Regno sia sospeso il lavoro, in segno di protesta, facendo coincidere questa con la riapertura del Parlamento.

D'altro canto, si annuncia che domani gli impiegati doganali inizieranno l'ostruzionismo nei loro lavori. D. bene in meglio!

ULTIMA ORA.

Le disgrazie della Francia.

Una nave incendiata.

TOLONE, 26 Un violento incendio distrusse la nave e u la torpediniera *Algeciras*. L'equipaggio è salvo; però tre marinai sono scomparsi. L'incendio continua.

TOLONE, 26 ore 9.25. — La nave *Algeciras* che s'incendiò nel porto, serviva come scuola per i macchinisti torpedinieri ed aveva a bordo cinquecento uomini.

TOLONE, 26, ore 9.30. — La nave *Algeciras* è completamente perduta.

L'incendio fu cagionato da esplosione di polvere. Tutte le navi della rada cooperarono al salvataggio e a domare l'incendio.

Il Marocco è tranquillo.

MADRID, 16. L'*Heraldo* ha da Cadice che gli ufficiali dell'incrociatore *Principessa delle Austrie* provenienti da Tangeri, dicono che la tranquillità vi regna.

Luigi Montico gerente responsabile,

Dopo lunga e straziante agonia, oggi alle tredici, è spirato serenamente in Dio come in Dio serenamente è vissuto

Angelo Zanussi
di anni 85.

La figlia Teresa, il genero ing. dott. Lodovico Zoratti ed i nipoti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

Castel d'Aviano 25 Novembre 1906.

I funerali avranno luogo Martedì alle nove e mezzo.

Iersera, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

Leicop Marianna ved. Bulfon
di anni 89.

I figli e i nipoti ne dànno, addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì mattina, alle ore 9.

Portis di Venzone, 26 novembre 1906.

Comune di Codroipo.

Avviso d'asta.

Il giorno 5 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio Municipale avrà luogo un'asta pubblica per l'appalto della fornitura ghiaia alle strade comunali obbligatorie.

L'appalto avrà la durata per il triennio 1907-909.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante, per le spese d'asta e conseguenti dovrà affettuare la cauzione di L. 200.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili presso l'ufficio Municipale.

Codroipo, 18 Novembre 1906.

Il Sindaco
G. Cigaina.

Comune di Latisana

Avviso d'asta in seguito a miglioramento del ventesimo.

Martedì 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà il difinitivo esperimento d'asta a candela vergine per la quinquennale affittanza delle acque pescabili e barene del Comune sul dato di L. 2960 ed il deposito di L. 500.

Latisana, 21 novembre 1906.

Il Segretario
Etro.

Ferro-China-Bisleri

Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce « utilissima per tonificare il sistema « digerente dei *gastroenteropatici* e « rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati ».

MILANO

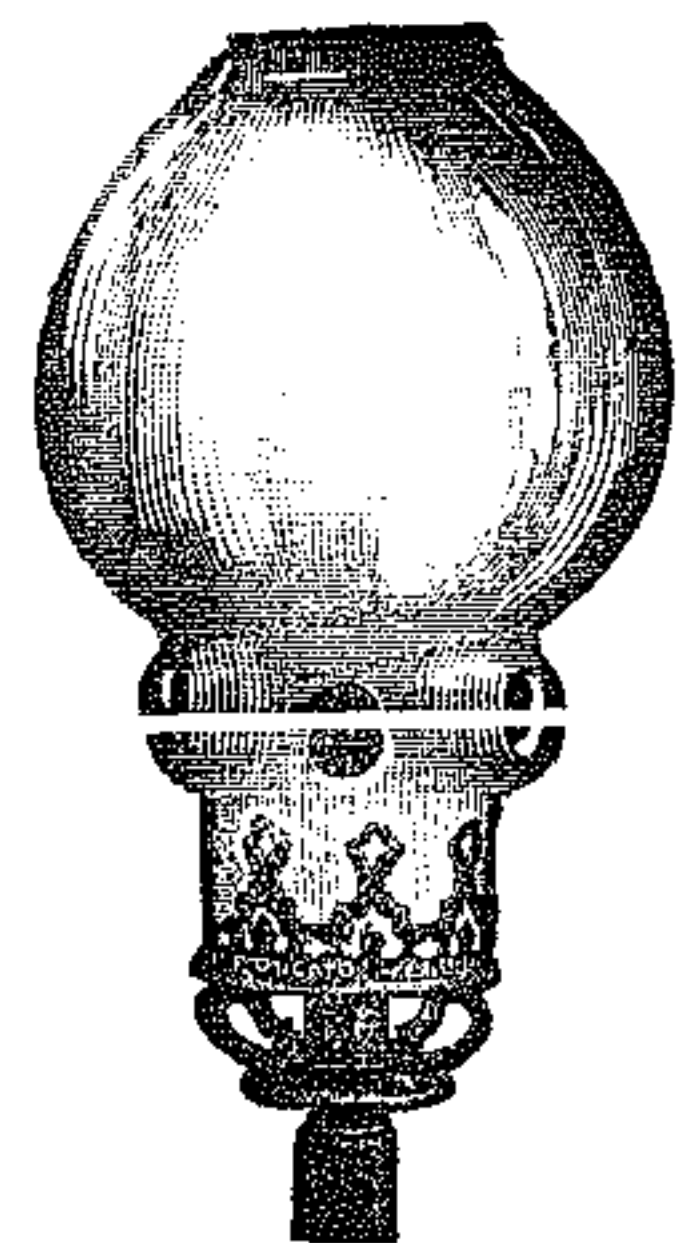
NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

Becco speciale a gas

senza tubo vetro **per negozi**

a Lire 3,50

ing. C. FACHINI

Udine - Via Bartolini 2 - Udine

Deposito Macchine ed accessori

*L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'*idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 100,884,200 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Pisa, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Ferrara, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo — Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1906 — Passivo

Attivo

Voce		L.
Azionisti Conto Capitale	L.	4,115,800.—
Numerario in cassa	»	26,136,738.26
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	190,221.23
Cassa Cedole e Valute	»	1,639,961.61
Portafoglio Italia	»	94,188,118.42
Portafoglio Estero	»	14,331,998.99
Effetti all'incasso	»	2,783,303.61
Riporti	»	104,929,251.56
Effetti pubblici di Proprietà	»	24,374,204.37
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,602,958.75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,819,829.33
Corrispondenti - Saldi debitori	»	311,029,358.70
Partecipazioni	»	19,218,489.58
Beni stabili	»	7,867,319,08
Mobilio ed impianto diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	3,848,552.31
Debitori per avalli	»	5,303,656.88
Titoli in deposito — a garanzia operazioni	»	21,477,958.—
Titoli in deposito — a cauzione servizio	»	2,548,200.—
Titoli in deposito — libero a custodia	»	666,354,601.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	5,202,182.52
		L. 1.323,962,705.26

Passivo

Voce		L.
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
» » straordinario	»	12,961,453.34
Fondo di Previdenza pel personale	»	3,062,368.90
Dividendi in corso ed arretrati	»	24,890.—
Depositi in conto corrente	»	142,237,998,87
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,254,607.67
Accettazioni commerciali	»	19,637,534.72
Assegni in circolazione	»	15,615,516.06
Cedenti di effetti per l'incasso	»	11,970,609.83
Corrispondenti - Saldi creditori	»	259,881,411.66
Creditori diversi	»	10,560,037.70
Creditori per avalli	»	5,303,656.88
Depositanti di titoli — a garanzia operaz.	»	21,477,958.—
Depositanti di titoli — a cauzione servizio	»	2,548,200.—
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	666,354,601.—
Avanzo utili Esercizio 1905	»	425,332.94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	11,046,527.69
		L. 1,323,962,705.26

La Direzione — JOEL - F. WEIL

I Sindaci — A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile — A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso**, sino a **L. 20.000** a **Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette:** Buoni **Fruttiferi**
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che **all'Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende diviseestere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di Banca **Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Si affittano forno, offelleria, e liquoreria, per ritiro dal commercio. Rivolgersi al n. 22, in via Villalta.

Signora decaduta vedova di mezza età sana costituzione, pratica di casa occuperebbesi in qualità di direttrice famiglia vice madre o donna di compagnia Ottime referenze.
Per indirizzo rivolgersi all'amministrazione del giornale.

In vendita nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda trovasi un **fabbricato colonico** affatto nuovo, con adiacenze vaste e fertilissime. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Tartufi bianchi freschi del Piemonte e della Romagna, nonchè burro da tavola della premiata latteria di Fagagna e tante altre prelibate specialità, trovansi presso l'Emporio Gastronomico
Quintino Leoncini
Mercatovecchio, Telefono, 172 Udine.

E. Tosetti Nuovi Magazzini Mobigli Via Poscolle N 27. Udine.

Avviso

La sottoscritta conduttrice l'osteria alla **Vecchia Cucina Economica** sita in Udine. Via Portanuova N. 3. avverte la sua Spett. clientela che è messo alla spina il rinomato:

Vino Pignollo di Rosazzo
a cent. 70

nonchè il

Bianco lacrima
a cent. 80 al litro

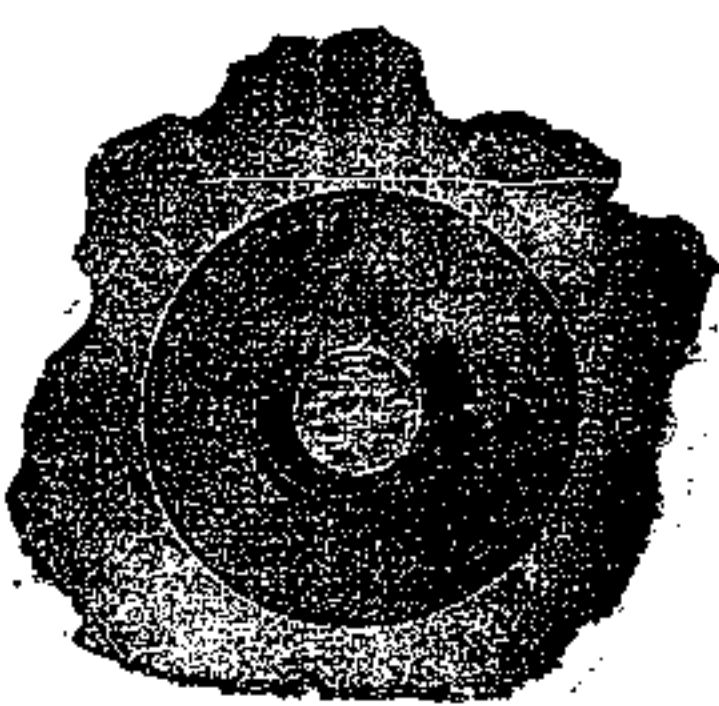
della *Cantina del conte signor cav. uff. A. Di Trento* (Doleguano).

Santina Filipponi Troiani

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. **Oscar Tobler di Pisa.**
Concessionario **CONTI EZIO** con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.

Specialità Vini da pasto
alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA
SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO.

Grandioso Assortimento
DI
Dischi - Fonotipia Adeou - Gramophone
Zonofano dei più riusciti
da L. 1.50, 3, 3.50, 7, 12.50, 15, 18, 25

Macchine parlanti
le più perfette a braccio accestico
da L. 45, 65, 80, 120, 150, 180

Punte d'acciaio, 200 cent. 65

In vendita al Negozio musicale
ANNIBALE MORGANTE Via della Posta Udine.

Il Maestro D. Montico

Diplomato dal Regio Conservatorio di Milano

Avverte

Che da ora in poi darà lezioni soltanto in casa propria Piazza Vitt. Em. N. 7 piano primo.

di Pianoforte (per un'ora di lezione) L. 1.50,
di Armonia Contrappunto e Composizione L. 2 00

Orecchio, Naso, Gola

Dottor Putelli specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.
Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.
UDINE (nuovo alloggio)
Mercatovecchio, Via Pulesi, 2.
Martedì Sabato, ore 8-11.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Chirurgia generale
SPECIALITÀ IN
Ginecologica Ostetrica

Maestro di Musica

e Prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114
UDINE

Impartisce lezioni di Armonia. — Composizione — Violino e concerti.
Recapito presso la Libreria Dante
Via Mercerie

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via **Grazzano 29. Udine.**

IL DOTT. G. SIGURINI

col 1.o Novembre corrente anno ha aperto nella sua abitazione in via Grazzano 29 (Piano terreno) un Gabinetto di **Massaggio e Ginnastica medica con speciale applicazione alla cura delle malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino. Le pratiche massoterapiche verranno eseguite sotto la sua direzione dei rinomati** « *masseurs* » **Sig.ri Coniugi Tichy, tecnici approvati nella specialità da celebri clinici italiani e stranieri.**
Il Gabinetto è aperto ogni giorno dalle 16 alle 19. **Tariffe** modiche.

Comunicato

Il sottoscritto conduttore del Caffè Aurora in piazza V. E. di Palmanova si pregia portare a conoscenza del pubblico che coll'11 Novembre p. passerà con il proprio esercizio nell'ex Palazzo del Comando, ora proprietà del Municipio.

Nel medesimo locale verrà trasportata la Cabina telefonica pel servizio pubblico.

Certo di vedersi onorato dalla sua rispettabile clientela, anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Palmanova, 8 novembre 1906.
Antonio Volpones.

Dott. Tullio Liuzzi

UDINE
Via della Vigna N. 13.
Consultazioni per malattie interne
tutti i giorni dalle ore 14 alle 16
Visite e cure gratuite pei poveri.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie *(ex G. B. Schiavi)*

Officina meccanica via Zanon - Udine
Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa - vagoni 30 Tonnel.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, **sia artistico sia industriale,** per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti
NOLEGGIO
e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Libreria Dante

UDINE
Via Mercerie, 6.
Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

Assortimento in genere di libri di tutte le qualità;
Romanzi dei più celebri autori italiani, francesi, russi ecc;
Libri di avventure e Viaggi illustrati, per bambini;
Vocabolari scolastici e grammatiche per lo studio delle lingue;
Testi scolastici per le scuole Elementari e Tecniche;
Edizioni originali Tedesche, Francesi, Inglesi, Esperanto;
Edizioni Bocca. Società Editrice Partenopea a prezzi ridotti;
Libri per cuochi segretario galante, conti fatti ecc;
Libri usati di medicina, storia ecclesiastica a prezzi di liquidazione;
Cartoleria Cancelleria *Portafogli* ed altri articoli affini e per regali;
Emporio Cartoline Illustrate (Vendita anche all'ingrosso);
Cartoline artistiche riproduzioni **quadri** e **scolture celebri** (*sacre e profane*). (Zorutti - Pirona - Poesie Friulane e vocabolario.
Cartoline uomini celebri nella Musica, Poesia, ecc. (oltre 200 soggetti).
Prezzi modicissimi agevolazioni sulle opere importanti e sui testi.
«Quelle signore» Prezzo eccezionale Lire 2.25.

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich
(Riduzioni per Banda orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili)

NEGOZIO PROFUMERIE

E. PETROZZI & FIGLI

Udine — Via Cavour — Udine
Novità in Crepon — Riempiture — Ferri da ricci
Ciprie — Veloutines — Poudres Grasses
Esclusivamente per Udine e Provincia **"Eustomaticus,,**
dentifricio fossile del dott. A. Milani di Verona
Spazzole per testa, abiti, ecc. spazzolini per denti
Specialità in
Taschini, Borsette, Portafogli, Necessaires, Trousses da Viaggio
Prezzi di massima convenienza
SCONTO AI RIVENDITORI.

SECONDO BOLZICCO

Udine — Piazza S. Giacomo — Udine
Nuovo e grande arrivo
Novità guarnizioni
Fiori fantasia per cappelli - Pellicceria per signora
ASSORTIMENTO
Colli - Polsi - Camice - Cravatte - Busti di ultima creazione - soprascarpe gomma vere russe.
Articoli per ricamo
Prezzi di assoluta convenienza.

Il bambino è raffreddato: va a letto portando lui stesso la sua scatola di **Ovatta Thermogène** di cui, fra poco, la **mamma** li applicherà un foglio sul petto; domani il bambino non tossirà più. — Quanto siamo lontani dai sudici empiastri, dai senapismi, dalla tintura di jodio, spavento dei bambini, e, diciamolo pure, anche degli adulti!

Un pezzo di questa ovatta meravigliosa ed i **reumatismi** svaniscono, cessa il **raffreddore**, sparisce il **male di gola**, scompaiono la **tosse canina** e l'**angina**.

Vendita in Udine presso: Farmacie Bosero Augusto — Comesatti Giacomo.

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C., *Milano-Genova*.

Fabbricati e terreni con salto d'acqua

di 10 cavalli, venderebbesi nei pressi della città.

Per trattative rivolgersi al perito signor Luigi Taddio Via del Sale N. 16.

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e le Sigarette del Dr Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Bou. San Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

FARMACIA

avviatissima e casa annessa in città provincia del Veneto vendonsi od affittanzi subito ottime condizioni. Scrivere R. 5036 V. Hassenstein e Volger - Venezia.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

SAPOL

insuperato **SAPONE** da toeletta
squisitamente profumato - emolliente - detersivo - economico
rende la pelle bianca, morbida, vellutata, aristocratica
previene le screpolature della pelle e i geloni

Il SAPOL BERTELLI si vende a L. 1.25 il pezzo da tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Droghieri e dalla Società A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi, 26

BERTELLI

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenze alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

D' affittare subito appartamento

signorile nel palazzo della Nave Rivolgersi al Notaio Rubbazzer Via del Monte, Udine

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

A. Salvati Costanzi
l'inventore

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**.

Insuperabile come cura ricostituente e depurativa del sangue, e il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 **Napoli**

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono a tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbano confondere con le altre imitazioni del genere**: esse portano segnate il nome **Costanzi**, col fac-simile, della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministro di A. I. e C. in data **28 Novembre 1900.**

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. V. Beltrame piazza V. E.

Cogolo Francesco

Callista provetto — Piano terra 16 via Savorgnana

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - **UDINE** - Telefono 2-79

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

Tipografia Domenico Del Bianco 137